

Roma, 4.
Decreto riguardante l'esercizio di
macelli. pag. . . . 10.
Nomina dei Cittadini arbitri. . . pag. . . . 38.
Verbale delle operazioni. pag. . . . 58.
Decreto di pagare la contribuzione
con riso e formaggio. pag. . . . 62.
Proclama del Cittadino fantoni. . . pag. . . . 61.

Tabella - pag. 108.

RACCOLTA
DEGLI
ORDINI
E
PROVVIDENZE
EMANATE
DALLE
AUTORITÀ COSTITUITE

VOLUME QUARTO.

TORINO 1799

DALLA STAMPERIA DEL CITTADINO SOFFIETTI.

*Anno 7. Repubblicano, e primo
della Libertà Piemontese.*

RACCOLTA
DEGLI
ORDINI
E
PROVIDENZE
EMANATE
DALLE
AUTORITÀ COSTITUITE

VOLUME QUARTO

TOBINO 1808
STAMPATO IN ROMA PRESSO LA STAMPAERIA DELLA BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA
CANTU' E PAVIA, PRESSO LA STAMPAERIA DI GIULIO BIANCHI

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA 3

IL GOVERNO PROVVISORIO a spiegazione della Legge 15 nevofo corrente, e per correggere due abbagj materiali in essa trascorsi.

Considerando, che la base della disposizione adottata nel §. 9 di detta Legge è il fatto notorio, che in generale il prezzo de' beni stabili pagato in Biglietti, o in monete eroso-miste fu sempre notabilmente inferiore al corso de' cambj,

DECRETA

Gli articoli 9 e 10 della suddetta Legge dei 15 nevofo corrente si leggeranno nel modo seguente:

9
Rispetto a' prezzi, o residui prezzi tuttora dovuti per le altre vendite di beni stabili, o riputati a guisa di stabili, non contemplati nei §§. precedenti, si farà la riduzione del prezzo, o residuo prezzo tuttora dovuto a norma del corso de' cambj, che aveva luogo al tempo del contratto; e la somma della differenza, che risulterà fra il valor nominale stipulato nel contratto, e il valor

vero a norma del corso de' cambj, tale somma ridotta anch' essa a moneta in oggi corrente, si dividerà fra il creditore, e il debitore, di maniera che questo pagherà soltanto la metà della medesima; per esempio; se Tizio quando la doppia da ll. 24 valeva al corso del cambio ll. 72 ha venduto un fondo per ll. 12000 in biglietti, o in moneta erosa, od eroso-mista, la riduzione del prezzo dovrà farsi a ll. 4000, e le residue ll. 8000, ridotte pur esse sulla stessa base del cambio, formano ll. 2666 $\frac{13}{4}$, la metà delle quali dovrà pagarsi dal debitore in moneta attuale, cosicchè il debito sarà di ll. 5333 $\frac{6}{8}$. La stessa proporzione si osserverà rispetto alla porzione di prezzo tuttora dovuta.

10.

Per ciò che riguarda i debiti procedenti dai capitali censi, o crediti costituiti dopo il primo gennajo 1794, e il cui capitale fu sborsato in Biglietti di credito, od in moneta erosa, od eroso mista, se ne farà come sopra la riduzione al corso de' cambj; ma la sola metà della somma della differenza, che risulterà tra il valore stipulato nel contratto, ed il valore risultante dal corso de' cambj, si dividerà fra il cre-

ditore, e il debitore, per modo, che quest' ultimo paghi un solo quarto di tale somma; per esempio; se Tizio quando la doppia da ll. 24 valeva ll. 72 al corso de' cambj ha date in prestito a Sempronio ll. 18000, si ridurranno queste a ll. 6000; la somma della differenza consisterà adunque in ll. 12000 valore antico, o sia in ll. 4000 valore corrente, la metà di ll. 4000 consistendo in ll. 2000, si divideranno queste fra il debitore, e creditore; e perciò si fisserà il debito a ll. 7000 correnti.

Il presente Decreto sarà stampato, ed alla copia della Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede che all' originale.

Torino dal Palazzo Nazionale li 18 nevofo anno 7 Repubblicano, e primo della Libertà Piemontese (7 gennajo 1799 v. s.)

BOTTON Presidente

GAMBINI Segr. Gen.

IL COMANDANTE
DELLA PIAZZA DI TORINO

AI SUOI CONCITTADINI.

Sul rapporto, che gli vien fatto dalla Municipalità di questa Città, che li nemici del buon ordine, e della tranquillità pubblica si erano fatto lecito con disprezzo delle leggi di eccitare torbidi nei varj teatri, con gridi ingiuriosi, e motteggi, che il ripetere ripugna; che allor quando il Popolo Piemontese ha conquistato la sua libertà, tutti coloro, che appartenevano a classi, che sono svanite coll' estinto Governo, quando rispettano le leggi devono egualmente essere da esse protetti; considerando, che è dovere della sua carica di reprimere tali disordini, e prevenire quelli, che potessero essere eccitati, dichiara, che nel momento stesso, in cui la tranquillità pubblica sarà intorbidata, e che un Cittadino sarà insultato, gli autori, instigatori, fautori, e complici saranno sul campo arrestati, e puniti secondo il rigor delle leggi; in conseguenza è

ordinato agli Officiali destinati a mantenere la polizia degli spettacoli di arrestare, e fare condurre sotto buona, e sicura guardia ogni persona, la quale contravverrà alle disposizioni del presente decreto, per essere stabilito quanto farà di ragione.

Il Comandante della Piazza
BOUTROUE

Approvato dal Generale GROUCHY
Comandante in capo in Piemonte.

Torino 16 nevofo anno settimo della Repubblica Francese (5 gennajo 1799 v. s.)

DECRETA

IL GOVERNO PROVVISORIO

Considerando, che uno de' mezzi più atti a prevenire i delitti consiste nel diminuire il più che è possibile la probabilità, che il delinquente si sottragga alla pena:

Che in conseguenza l'immunità locale, ossia gli asili introdotti ne' secoli d'ignoranza tendono a rendere illusorie le leggi penali, ed a moltiplicare i delitti:

Che siffatti asili sono ingiuriosi alla Divinità, rappresentandola in aspetto di protettrice de' delitti:

Che sotto un Governo, le cui basi sono la Giustizia, e l'Eguaglianza, e dove niun privilegio dee più esistere, i delinquenti debbono essere arrestati dovunque si trovino:

DECRETA

I. L'immunità locale Ecclesiastica è abolita, e non vi è più asilo in favore dei violatori delle leggi.

II. Rispetto agl'individui, i quali godono presentemente l'asilo, il presente Decreto non incomincerà ad avere la sua esecuzione, fuorchè giorni quindici dopo la sua pubblicazione, e si accorderà loro in conseguenza un salvocondotto per l'anzidetto termine.

III. Quanto agli individui, rispetto ai quali pende la causa, se debbano, o no godere l'asilo, ove si decida, che debbano goderne, si accorda loro altresì un salvocondotto di giorni quindici.

IV. Il presente Decreto verrà stampato, ed alla copia della Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede, che all'originale.

Torino dal Palazzo Nazionale li 17 nevofo anno 7 Repubblicano, e primo della Libertà Piemontese (6 gennajo 1799 v. s.)

BOTTON Prefidente

GAMBINI Segr. Gen.

IL GOVERNO PROVVISORIO

Considerando, che sebbene da' postieri, o siano compratori delle bestie bovine per la Comune di Torino si commettano molti abusi e monopoli a danno del Pubblico, pel cui riparo veglia il Comitato di Sicurezza; ad ogni modo, siccome non pochi macellai provvisti di fondi, comprando da' postieri a credenza al di là del prezzo, che si sborsa dal puntuale pagatore, senza essere, o porsi nel caso di scontare il debito, danno luogo alli medesimi postieri di mancare all'obbligo loro di provveder ad essi le bestie giusta la sottomissione, onde ne deriva la scarsezza, ed il conseguente aumento di prezzo.

Che l'uso in diverse Comuni adottato di concedere ad economia l'esercizio de' macelli delle bestie bovine conferisce notabilmente rispetto ad alcune a far accrescere il prezzo delle carni, avvegnachè li preposti alle compre, lungi dall'usare le diligenze praticate da' macellai particolarmente inte-

ressati, concorrendo sul mercato di Moncalieri a farne incetta, ne pagano senza riguardo di economia un prezzo esuberante, vieppiù pregiudiziale, in quanto che serve poi di comune, ossia di base per la tassa di Torino;

Che siffatto metodo è cagione di una ingiustizia verso la classe de' Cittadini meno agiati, mentre per supplire allo sbilancio di spese, che in qualche comune risulta dalla mal regolata economia, si ricorre alle locali imposte, a cui resta poi con manifesta ingiustizia affoggettato il Cittadino di ristrette sostanze, il quale poco o nulla ha avuto parte nel consumo della carne.

Ed in fine che le requisizioni delle bestie nei macelli, quali si sono praticate Municipalità, ed alcuni Giudici permesso, non ha guari di ordinare, e far eseguire, sono positivi attentati al dritto di proprietà, sacro, e rispettabile in un Governo libero, già state reiteratamente vietate dal Generale Comandante Francese GROUCHY; soprattutto che possano dar luogo all'estrazione di tale specie, attesa la difficoltà di custodire gli esteri confini, e contribuiscono eziandio a rallentare la sollecitudine fin qui dimostrata dalli contadini

dalli contadini di tener cura degli allevi per un maggior interesse;

Mentre autorizza l'incarico di Polizia, e Pulizia a far cessare a seconda delle istanze, e notizie del Cittadino Bal Giudice della Comune di Moncalieri, dall'esercizio que' macellai morosi al pagamento de' bestiami verso li postieri, che fra un termine prefiggendo non avranno scontato i loro debiti: Decreta:

PRIMO

La concessione dell'esercizio de' macelli di bestie bovine ad economia è vietata d'or innanzi in quelle Comuni, dove ne risulta un aggravio al pubblico registro, e dovranno perciò le Municipalità di dette Comuni divenire all'appalto al miglior offerente.

SECONDO

Nissuna Autorità Costituita, e nissuna Municipalità si permetterà di ordinare, e far eseguire requisizioni di bestie bovine per il macello, senza previo Decreto del Governo Provvisorio, a pena della destituzione dal rispettivo impiego, ed Ufficio, e della refezione de' danni verso il requisizionario.

TERZO

Il presente Decreto sarà stampato, ed alla copia della Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede che all'originale.

Torino. Dal Palazzo Nazionale li 17 nevofo anno 7 Repubblicano, e primo della Libertà Piemontese (6. genajo 1799 v. s.)

BOTTON Presidente

GAMBINI Seg. Gen.

LA MUNICIPALITA'
DI TORINO

La pioggia e neve abbondantemente caduta, ed il successivo inondamento delle contrade parvero alla Municipalità un motivo legittimo per cui molti fra i Conscritti nelle rispettive Compagnie del Battaglione II. della Guardia Nazionale non han potuto jeri presentarsi all' ora prefissa per procedere alla elezione degli Uffiziali, e bassi Uffiziali, che debbono comandar le medesime. Quindi invita i Militi delle Compagnie di detto Battaglione a presentarsi questa mattina, cioè le due prime Compagnie alle ore undici, le due altre terza, e quarta alle tre dopo pranzo; la quinta e sesta alle quattro, e la settima, ed ottava alle sei.

La Municipalità invita ugualmente i Capitani, Tenenti, e Sottotenenti delle rispettive Compagnie qui infrascritti, ed approvati dalla Municipalità, a presentarsi questa sera alle ore sette nel Palazzo Municipale, per ivi procedere

a norma del Decreto del Governo Provvisorio alla nomina del loro Capo.

Torino dal Palazzo Municipale li 12 nevofo anno 7 Repubblicano, e primo della Libertà Piemontese (1 gennajo 1799 v. s.)

*Stato degli Uffiziali, Capitani, Tenenti,
e Sottotenenti delle otto Compagnie
formanti il Battaglione I. di Guardie
Nazionali, approvati dalla
Municipalità.*

BATTAGLIONE I.

COMP. I.

Capitano Rignon Francesco.
Tenente Rignon Giuseppe *Banchiere.*
Sottoten. Rampini Filippo *Benefante.*

COMP. II.

Capitano Curti Carlo.
Tenente Bellotti Giuseppe *Negoziante.*
Sottotenente Guiglia Giuseppe *Studiante
di chirurgia.*

COMP. III.

Capitano Aliberti Bernardo *già milito
nella Comp. Morello.*

Tenente Clapiè Carlo *Banchiere.*
Sottoten. Ponzio Gio. Battista *Sacerdote.*

COMP. IV.

Capitano Agodino *già milite nella Comp. Chiavarina.*

Tenente Carena *già milite nella Comp. Pinchia.*

Sottotenente Carretta Gio. Battista *Avvocato.*

COMP. V.

Capitano Buffa Gio. Bernardo *Notaio.*
Tenente Comba *già milite nella Comp. Masino.*

Sottotenente Fornovi Gioachino *Procuratore.*

COMP. VI.

Capitano Ferricoli *già milite nella Comp. Adami.*

Tenente Grosso Vincenzo *Fattore.*
Sottoten. Ajmar *già milite nella Comp. Adami.*

COMP. VII.

Capitano Merlo Giuseppe *Mercante.*
Tenente Giordano Giuseppe *Negoziante.*
Sottotenente Calligaris Giuseppe *Medico.*

COMP. VIII.

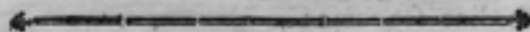
Capitano Grosso Gaspare *Orologiere.*
Tenente Deangelis Giuseppe *già milite nella Comp. Ripa.*

Sottoten. Giovine *già milite nella Comp. Adami.*

VIAL Presidente

GIOBERT

MARCHETTI Segret.



LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI TORINO

Premurosa la Municipalità di veder eseguita l'organizzazione della Guardia Nazionale, e corrispondere all'entusiasmo, da cui con singolare suo piacere vede animati tutti i Cittadini per concorrere alla difesa interna della Patria, e gloriosa di promuovere con ogni possibile mezzo la pubblica sicurezza; poichè il locale, che essa occupa nella Casa Municipale, ed ha infino ad ora lasciato libero per le elezioni da farsi dai Volontarij dei loro Capitani, Luo-
Vol. IV. B

gotenenti, Sottotenenti, e Bassi Uffiziali, le resta necessario per le giornaliere sedute, che l'urgenza del ben pubblico non permette di tralasciare, notifica a tutti li Cittadini:

Primo. Che la nomina degli Uffiziali del terzo Battaglione a cui devono divenire i Volontarij in esso coscritti, si farà dimani sedici Nevofo coll' intervento d'uno de' Cittadini membri della Municipalità in una delle Sale della casa della Congregazione di S. Paolo coll' ordine seguente:

La prima, e seconda Compagnia alle ore tre.

La terza, e la quarta alle ore quattro.

La quinta, e la sesta alle ore cinque.

La settima, e l'ottava alle ore sei.

I Militi poi del quarto Battaglione sono invitati a trovarsi nel luogo stesso, ed alle ore medesime secondo lo stesso ordine dopo dimani 17 Nevofo.

Secondo. I Capitani, Luogotenenti, e Sottotenenti descritti nello Stato qui annesso sono invitati a trovarsi oggi 15 Nevofo alle ore 6 nel Palazzo Municipale, e nelle Sale del già Consolato per divenire all' elezione del loro Capo di Battaglione.

Terzo. L'organizzazione di una Guardia Nazionale a cavallo, togliendo ai nemici del ben pubblico ogni speranza di poter eccitare tumulto, e disordine, col procurare ai buoni Cittadini un mezzo più facile di accorrere ovunque la pubblica autorità gli creda utili alla sicurezza comune; la Municipalità persuasa dalle prove di civismo date dall' università dei Cittadini, informata inoltre delle buone disposizioni della gioventù ricca di questa Comune; gl'invita a concorrere a conscrivervi in buon numero, senza escludere quelli, che già si trovano arruolati nella Guardia Nazionale di Fanteria, dal cui servizio si reputeranno dispensati.

Dalla Casa Municipale li 14 Nevofo anno 7 Repubblicano, primo della Libertà Piemontese (3 gennajo 1799 v. s.)

Stato degli Uffiziali Capitani, Tenenti, e Sottotenenti delle otto Compagnie formanti il Battaglione II. di Guardie Nazionali, approvati dalla Municipalità.

BATTAGLIONE II.

COMP. I.

Capitano Bertolotti Carlo *Negoziante.*
 Tenente Rignone Gaspare *Beneffante.*
 Sottoten. Altasone Paolo *già milite nella Comp. Cortanze.*

COMP. II.

- Capitano Boyer Giuseppe *Avvocato Collegiato.*
 Tenente Cucchi già *milite nella Comp. Brosolo.*
 Sottoten. Mellano Domenico *Avvocato.*

COMP. III.

- Capitano Campana Pietro *Fabbricatore di stoffe in seta.*
 Tenente Casalengo già *nella Comp. del Borgo di Po.*
 Sottoten. Copperi già *nella Comp. del Borgo di Po.*

COMP. IV.

- Capitano Donaudi già *nella Compagnia Chiavarina.*
 Tenente Archini Giuseppe *Notajo.*
 Sottoten. Imoda Dalmazzo *Negoziante.*

COMP. V.

- Capitano Gastaldi Bartolommeo *Avvocato.*
 Tenente Mezzera Carlo *Medico.*
 Sottoten. Vinatier Giuseppe *Negoziante.*

COMP. VI.

- Capitano Valle Giuseppe *Avvocato.*
 Tenente Corso Pietro *Segretario.*
 Sottoten. Favre Carlo *Benevolante.*

COMP. VII.

- Capitano Maltese già *milite nella Comp. Masino.*
 Tenente Carena Angelo *Avvocato.*
 Sottoten. Pautasso Gio. Battista *Negoziante.*

COMP. VIII.

- Capitano Colla Luigi *Membro del Governo Provvisorio.*
 Tenente Giacometti Agostino *Segretario del Comitato di sicurezza pubblica.*
 Sottoten. Leone Evasio *Carmelitano Dottor di Collegio dell'Università Nazionale.*

VIAL Presidente

GIOBERT

MARCHETTI Segr.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI TORINO

Essendosi dagli Officiali delle Compagnie del primo Battaglione eletto per Capo del medesimo il Cittadino Ferrero Ormea, la Municipalità invita tutti li Cittadini componenti le otto Compagnie di detto Battaglione a ritrovarsi domattina 15 Nevoso (4 gennajo 1799. v. s.) alle ore nove e mezza di Francia precise, e nella corte del Palazzo Municipale per riconoscere tutti gli Officiali, e sotto Officiali eletti, e ricevere dal Capo del Battaglione gli ordini che loro verranno dati per il pronto militare servizio.

Dalla Casa Municipale li 14 Nevoso anno 7 Repubblicano, primo della Libertà Piemontese (3 gennajo 1799 v. s.)

VIAL Presidente

GIOBERT

MARCHETTI Segretario.

LA MUNICIPALITA'
DI TORINO

La Municipalità di questa Comune considerando, che vari Militi dell'antica Milizia sono già stati estratti nelle nuove Compagnie delle Guardie Nazionali, e che perciò non montando più le Guardie nelle loro Compagnie farebbe difficile, che si somministrasse il necessario contingente per il servizio, che d'altra parte è urgente che si secondo il voto dei nuovi coscritti con surrogarli all'antica Milizia, notifica:

Primo. Tutti i coscritti nelle Compagnie quinta, sesta, settima, ed ottava del primo Battaglione si troveranno dimani 16 nevoso (5 gennajo 1799 v. s.) alle ore dieci precise nella Corte del Palazzo Municipale per ivi esser destinati ai rispettivi posti dove loro verrà indicato.

Secondo. Persuasa la Municipalità dal zelo dimostrato nel coscriversi, che pari, se non maggiore, farà in tutti quello di prestare il servizio, si lusinga, che verranno tutti personalmente, e non s'indurrà a dare alcune provvi-

24
denze, contro i non concorrenti, e poco zelanti Cittadini, fuorchè dal risultato delle prime Compagnie venga riconoscersi necessario.

Dalla Casa Municipale li 15 nevofo anno 7 Repubblicano, primo della Libertà Piemontese. (4 gennajo 1799 v. s.)

FERRERO Presidente
GIOBERT Segretario

LA MUNICIPALITÀ DI TORINO

Essendosi dagli Officiali delle Compagnie del secondo Battaglione eletto per Capo del medesimo il Cittadino Vittorio Berta, la Municipalità invita tutti li Cittadini componenti le Compagnie *Prima, Seconda, Terza, Quarta*, di esso Battaglione a ritrovarsi domattina 17 nevofo (6 gennajo 1799 v. s.) alle ore nove e mezza di Francia precise nella corte del Palazzo Municipale, per ivi riconoscere gli Offi-

25
ciali, e sotto Officiali eletti, e venir destinati per il militare servizio. Sono poi invitate le altre quattro Compagnie d'esso Battaglione per il giorno delli 18 alle ore nove, e mezza per il medesimo oggetto, ed acciò la maggior quantità dei Cittadini invitati di quanto si richiede per il giornaliero servizio non induca taluno a credere di poter essere dispensato, la Municipalità notifica, che fino a nuovo stabilimento, quelli, che non si troveranno, pagheranno secondo l'antico piede lire due alle Segreterie delle Guardie Nazionali, che cederanno a vantaggio di quelli, che verranno in lor vece surrogati, eccettochè ottenessero per ragione di legittimo impedimento la dispensa dal loro Capitano.

Torino li 16 nevofo anno 7 Repubblicano, e primo della Libertà Piemontese (5 gennajo 1799 v. s.)

FERRERO Presidente
GIOBERT Segretario

LA MUNICIPALITA'
DI TORINO

Attesa la riconosciuta nullità della votazione seguita nella Terza Compagnia del Terzo Battaglione, invita tutti li Cittadini aggregati alla medesima di ritrovarsi domattina alle ore otto precise di Francia nella sala della Casa Municipale, per ivi rieleggere per mezzo di biglietti, dai votanti sottoscritti, i rispettivi loro Officiali, e sotto Officiali.

Dalla Casa Municipale li 17 nevofo anno 7 Repubblicano, e primo della Libertà Piemontese (6 gennajo 1799 v. s.)

FERRERO Presidente,
GIOBERT

FERRERO Presidente
GIOBERT Segretario

LA MUNICIPALITA'
DI TORINO

La Municipalità considerando, che le quattro prime Compagnie del primo Battaglione componenti in tutto più di cinquecento Guardie Nazionali non hanno contribuito che la metà di tal numero al servizio giornaliero della Piazza, invita perciò le medesime Compagnie Prima, Seconda, Terza, e Quarta del primo Battaglione a ritrovarsi domani 19 nevofo (8 gennajo 1799 v. s.) alle ore nove e mezza nella corte del Palazzo Municipale per montare la guardia. Si lascerà a' Capitani delle rispettive Compagnie di dispensare quelli che avranno già montata la loro guardia, nel caso, che credano, che si possa somministrare dagli altri il contingente necessario.

Dalla Casa Municipale li 18 nevofo anno 7 Repubblicano, e primo della Libertà Piemontese (7 gennajo 1799 v. s.)

BONVICINO per il Presidente
BAY per il Segretario.

LA MUNICIPALITÀ DI TORINO.

Sono ignote in un Governo Repubblicano le Delegazioni, che lascino luogo ad illimitata autorità fu di una determinata persona; parla solo la Legge, che non fa cosa sia riguardo personale, e particolare interesse; giudicano Magistrati, la cui conosciuta integrità lasci nemmeno la speranza di vile intrigo. Questa felice situazione quanto consolante per gli onesti Cittadini, altrettanto tremenda ai nemici del ben pubblico, la procura ai Piemontesi liberi il Governo Provvisorio collo stabilimento del Tribunale d'alta Polizia, a cui spetta principalmente la cognizione dei delitti di lesa Nazione indicati nel suo Proclama dei 7 nevofo (27 dicembre 1798 v. s.)

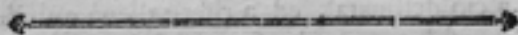
La Municipalità premurosa di consolare gli onesti Cittadini, che non paventano mai le leggi, notifica a tutti, che nel giorno 20 nevofo (9 gennaio 1799 v. s.) al mezzo giorno farà solennemente installato dalla Municipalità il Tribunale d'alta Polizia costituito con Decreto dei 10 nevofo (30 dicembre 1798 v. s.) nel Pa-

fazzo nazionale già detto del re nel salone detto degli Svizzeri.

Dalla Casa Municipale li 18 nevofo anno 7 Repubblicano e primo della Libertà Piemontese (7 gen. 1799 v. s.)

FERRERO Presidente

GIOBERT Segr.



LIBERTÀ VIRTU' EGUAGLIANZA

CIRCOLARE

AI CITTADINI PIEMONTESE

Il Governo Provvisorio volendo con ogni mezzo ristabilire il credito delle Finanze Nazionali pressochè intieramente distrutto dalle stolide operazioni dell'estinto governo, e promuovere nel tempo stesso l'avanzamento del commercio cotanto interessante al bene della Nazione, ha determinato di procurare lo stabilimento d'un banco Nazionale, a cui sia specialmente commessa l'estinzione dei biglietti di credito verso le

30
Finanze lasciati in corso col decreto
delli 29 scorso primario.

Ad un tale oggetto ha nominata una
commissione particolare degl'infra scritti
suoi Membri destinata a ricevere tutti
li progetti relativi allo stabilimento di
detto banco, che le saranno offerti da
que' Cittadini, che vorranno interessarsi ad
un oggetto cotanto importante, a sentirli
quindi personalmente in una adunanza
a ciò destinata, ed a riferirgliene quindi
il risultato per le sue deliberazioni.

Volendo pertanto la Commissione
compiere prontamente le provvide mire
del Governo Provvisorio, invita colla
presente tutti li Cittadini del Piemonte,
che vorranno, o co' loro lumi, ovvero
co' loro fondi prendere parte al predetto
banco, a comunicare fra una decade al
Governo que' progetti, che stimeranno
convenienti, ed a trovarsi in Torino,
ove sia di loro piacimento, alli 30 del
corrente nevofo per intervenire all'adu-
nanza straordinaria, che si terrà per
l'anzidetto oggetto avanti la Commis-
sione stessa nel Palazzo Nazionale.

La Commissione spera di trovare in
tutti li Cittadini uno zelo proporzionato
all'impresa, e confida specialmente nei
lumi, e nel patriotismo de' Negozianti,

31
e de' Capitalisti singolarmente interessati
nello stabilimento di questo banco.

Torino dal Palazzo Nazionale li 18
nevofo anno 7 Repubblicano, primo
della libertà del Piemonte (7 gennajo
1799 v. s.)

BOTTON Presidente - FAVA -
CAVALLI - CAPRIATA.

GAMBINI Segr. Gen.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO

PROVVISORIO PIEMONTESE

AI VOLONTARJ, ED UFFIZIALI

Del già Corpo della Milizia Torinese.

Torino dal Palazzo Nazionale addì 18
nevofo anno VII Repubblicano, e I
della Libertà Piemontese (7 gen.
1799 v. s.)

Il Governo Provvisorio, già intima-
mente convinto, che i primi slanci di
un Popolo nella carriera della Libertà

ricevono sempre l'impulso, e la direzione dal più puro amor della Patria, ne ha veduto una prova luminosa nell'attività, e zelo, con cui da' Volontari, ed Uffiziali del già Corpo della Milizia Torinese si eseguirono le funzioni state loro appoggiate nell'avventurosa straordinaria circostanza della rigenerazione del Piemonte. Ezzo pertanto si fa una doverosa premura di attestar loro i più vivi sentimenti di riconoscenza, da cui è penetrato, come pure l'inalterabile sua persuasione, ch'essi adempiranno tuttora collo stesso impegno tutti i sacri doveri, che al Corpo Patriotico della Guardia Nazionale trovansi annessi.

MANIFIESTA Salute, e Fratellanza

BOTTON Presidente.

GAMBINI Segr. Gen.

LA MUNICIPALITA' DI TORINO

La Municipalità incaricata col Decreto 15 nevofo del Governo Provvisorio di procedere a norma del §. 15 alla nomina di dodici Cittadini illuminati e dabbene destinati a terminare amichevolmente in qualità di arbitri le differenze provenienti da' crediti procedenti dalla vendita di merci, e altri contratti accennati in esso §.; e successivamente alla nomina di dodici altri Soggetti per le quistioni, che potessero occorrere riguardo a' debiti di commercio spettanti alla cognizione del Consolato; notifica che i Soggetti da essa prescelti sono i seguenti:

Dipendentemente dal §. 15.

I CITTADINI

Avvocati	}	COSTA Maurizio
		MARENGO
		CAPRIATA
		LE BORGNE
		GALVAGNO
		PRASCA figlio

Vol. IV.

C

Mercanti { VICINO zio
MILLET Lorenzo
MAGANZA padre

Architetti { CARDONE
estimatori { CERRONE
Artefice { GROSSO Gaspare

Dipendentemente dal §. 16.

I CITTADINI

VIANZONE padre

LONGO zio

EYDOUX

COTTA

RIGNONE Gian Francesco

AUBERT maggiore

MANCIO Fondichiere

MENET

GIANOLIO

FUBINI

CRAVESANA

PARELIER

Dal Palazzo Municipale a' 19 nevofo
anno 7 Repubblicano, e primo della
Libertà Piemontese (8 gen. 1799 v. s.)

FERRERO Presidente

GIOBERT

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

CITTADINI

La Congregazione di Superga composta in oggi di otto Convittori, chiede, ove vogliate lasciarla sussistere, che ordinate il pagamento a suo favore della somma di L. 12m., che le venne finora annualmente corrisposta dalle Finanze. Nel caso poi che non lo stimiate, chiede, che venga assegnata a ciascun individuo una porzione de' redditi già ad essa spettanti, all'oggetto di evitare a que' Cittadini l'inconveniente di una difficile sussistenza.

Il Comitato degli affari interni invitato a proporre un progetto di decreto sulle predette istanze, si fa un dovere di porvi sott'occhio le seguenti riflessioni.

La Congregazione de' Convittori di Superga, che deve la sua origine al timore, ed al voto superfluo di uno de' nostri tiranni, venne nella sua istituzione destinata all'oggetto di mantenere un numero di individui abili nelle scienze canoniche, teologiche, e

morali; da' quali trafeogliere dovevanfi come da vivajo i foggetti creduti atti a foftenere le più eminenti cariche Ecclefiatiche.

Eranfi per la fuffiftenza di quefta Congregazione affegnati, oltre pochi beni in que' contorni, varj annui livelli fu diverfe Comuni, li quali effendo d'incomoda efazione, furono di poi convertiti in una annualità di ll. 12m., che dalle Finanze fi pagavano alla Congregazione, e quefto perchè foifero i Convittoti fceveri d'ogni terrena cura, e già in iftato di attendere alle scienze loro fublimi, ed alla perfezione Criſtiana. Tali erano i pii motivi delle provvidenze benefiche dei noſtri tiranni.

La ſteſſa ragione fece pur anche, che fi toglieſſe dappoi l'economica amminiſtrazione de' ſuoi redditi alla Congregazione, e veniſſe commeſſa all'Intendenza della caſa reale, coſicchè non v'ha, direi quaſi in tutto il Piemonte veruna Canonica, o Collegio, in cui fiano li Convittoti più ſtaccati dal mondo, come in quella di Superga.

Voi comprendete, Cittadini, che una ſiffatta iſtruzione, la quale porta

feco tutti li diſtintivi dell'ariftocrazia, ed è dannofa alla Nazione, ſulla quale gravita cotanto, non può più aver luogo in una Repubblica, in cui è d'uopo di rendere utile tutto ciò che ha rapporto colle Finanze.

Che ſe taluno de' Convittoti per le ſue virtù, e per le ſue private circottanze meritar poteſſe un riguardo, ſaprete voi nella giuſtizia voſtra dargli provvedimento.

Finchè il Piemonte viſſe ſchiavo de' ſuoi tiranni, finchè queſti cercarono di far pompa della loro alta potenza a coſto de' loro popoli, finchè furono i Piemontefi con iſcaltra politica mantenuti da' loro deſpoti nell'opinione di eſſere naturali nemici della Francia, non fuvvì al certo un monumento più atto a nodrire ſiffatto Nazional pregiudicio, che quello di Superga.

Ergevaſi colà un monumento viſibile a quaſi tutto il Piemonte, della diſfatta degli in allora odiati Franceſi: colà vedevaſi a caratteri d'oro ſcolpito il motivo del voto, e di là moſtravaſi dai prezzolati Ciceroni il luogo della vittoria, che favorì i noſtri re. Ora però che fedeli noi al giuramento preſtato di mantenere l'alleanza colla

gran Nazione distrur dobbiamo ogni vestigio d' inimicizia contro di essa; ora che da veri fratelli cercar dobbiamo di togliere dallo spirito del Popolo ogni irragionevole pregiudizio, massime qualora ricada su di una Nazione benemerita del Piemonte, tradiremmo e l' alleanza, e l' amicizia ove lasciasimo sussistere tuttavia un tal monumento, e non lo spogliassimo affatto di quanto conserva d' odio alla Francia, rendendolo degno di un Popolo libero, e generoso.

Nè qui debbono restringersi, Cittadini, i nostri riflessi.

Voi che eletti a rappresentare un Popolo libero, tutte abborrite le memorie della tirannide: voi che giurato avete di odiarla, e fedeli alla promessa, ogni vestigio ne togliete per ogni dove: come soffrirete voi, che sussistano più oltre que' monumenti fastosi, che l' orgoglio insensato innalzò alle ceneri dei nostri monarchi?

Là fra i marmi, ed i bronzi per ogni dove raccolti, s' agitano ancora le ombre sdegnose di que' despoti, che opprressero il Piemonte, e là stanno le ossa di que' medesimi, che all' ultimo si ridussero della disperazione, e della miseria e il soffrirete voi?

Cittadini!... Siami permesso di dirvi, che infino a che una sola ombra resterà di quella memoria, che odiare dobbiamo, appariranno men finteri i nostri voti, ed ingannatrici le nostre promesse.

Cadano al fine que' mausolei: pera con essi la memoria di chi oppresse i nostri avi, i nostri padri, e noi stessi; mostrisi, che non il solo nome dei tiranni, ma ciò tutto, che di essi ci resta, deve fra noi essere distrutto.

Non più tombe di re: non più monumenti infesti al Popolo, che gli rammentano l' antica sua schiavitù. Togliansi da essi quegli impuri avanzi del rogo, e quelle insegne, che l' orgoglio vi ha poste; e potessero pur quelle fredde ceneri sentire il giusto effetto della popolare indignazione; e ad eterno obbrobrio dei despoti, a sollievo del dolore degli infelici calpestati finora da essi, a gloria in fine delle vittime sacrificate ad un oltraggioso potere, colà si rechino le ceneri, e le insegne de' nostri fratelli spenti per la Patria, e per la causa dell' umanità.

Si Cittadini!... Il Popolo tutto, non che i parenti, e gli amici di quegli Eroi del Piemonte, di que' Forti,

che tentarono conquistare quella Libertà che ci venne di poi data in dono dalla Gran Nazione, e di cui andiamo gloriosi, attendono da Noi, che si renda giustizia alla loro memoria, cara per tanti titoli alla Patria.

Esige il dovere, esige il nostro interesse stesso, che si dimostri al fine la gratitudine nostra verso di quelli, che seppero perire per renderci liberi, nè possono altrimenti venir riconosciuti da Noi, che colle nostre lacrime, e coi monumenti eretti alla loro virtù, ed al loro coraggio.

Ombre ognor care de' più ardenti amici della Patria, di voi, che tentaste toglierci al giogo, sotto cui gemevamo: Voi, che fremete di giusto sdegno nel vedervi tuttavia neglette, sarete paghe al fine. Già un monumento eterno di riconoscenza s'ergerà dalla Nazione Piemontese alla vostra memoria; sostituiti vedrete i nomi vostri a que' de' vostri nemici, e là, dove la superstizione, e l'orgoglio trionfavano alteramente: là, dove una stupida ammirazione compartivasi dagli avviliti schiavi ai più vili tiranni, un tributo avrete di gratitudine, e d'amore dai vostri fratelli.

Eccovi, Cittadini, il progetto di decreto, che il vostro Comitato degli affari interni m'incarica di proporvi.

CAVALLI Relatore per il Comitato degli interni.

CEPPI Segr. Gen. del Comitato.

IL GOVERNO

PROVVISORIO

Considerando, che se per una parte la necessità d'una prudente economia lo astringe a togliere quelle istituzioni, che sono di niuna utilità alla Nazione, non deve per altra parte tralasciare di rendere utili que' monumenti, che vennero eretti dalla tirannia.

Considerando, che il lasciar sussistere più a lungo l'attuale destinazione del Tempio di Superga, ed i sepolcri dei despotti del Piemonte, farebbe un mantenere viva nel Popolo la rimembranza di un astio mal inteso contro i Francesi suoi Liberatori; ed un perpetuare in esso la memoria della sua schiavitù.

42 Considerando finalmente, che se ad esempio di tutti i Popoli liberi dee la Nazione Piemontese consecrare alla memoria degli uomini benemeriti della Patria, e degni di essere rammentati ne' suoi fasti, un Tempio di riconoscenza, non potrebbe altrove sciegliere un monumento più acconcio a tale disegno.

DECRETA

Primo. La Congregazione dei Canonici di Superga è abolita, e le sue entrate saranno applicate alle Finanze Nazionali.

Il Governo Provvisorio si riserva di provvedere sulle petizioni individuali dei Cittadini, che in oggi compongono la Congregazione.

Secondo. Saranno tolte sia dal Tempio, che dal sotterraneo tutte le insegne, e le inserzioni, dalle quali si possa rammentare la rimembranza dei fatti, che diedero luogo alla sua erezione, e dei re, che lo consecrarono al loro fasto.

Terzo. Verrà pur anche il sotterraneo mondato dalle ceneri dei re, e dei principi in esso raccolte. Tale lu-

43 strazione seguirà nel modo, che verrà stabilito dalla Municipalità di Torino.

Quarto. Il Tempio di Superga sarà in avvenire il Tempio della Riconoscenza, e sarà destinato a ricevere le ceneri dei Patriotti Piemontesi morti per la Libertà, o di quegli Uomini illustri, che otterranno dai Rappresentanti della Nazione favorevole voto.

I nomi dei Patriotti morti finora saranno iscritti su d'una colonna nel modo, che verrà concertato tra il Comitato degli affari interni, e l'Architetto Nazionale.

Quinto. Saranno alle insegne principesche, ed alle divise reali sostituiti gli emblemi della Libertà, e dell'Eguaglianza, e i titoli, pe' quali i defunti si refero degni della riconoscenza Nazionale.

Sesto. La custodia del Tempio sarà affidata a que' Commissarij Nazionali, che verranno stipendiati, e nominati dal Governo contemporaneamente al presente Decreto.

La Parrocchia de' contorni di Superga sarà unita al Tempio della Riconoscenza, ed il Parròco sarà compreso fra i detti Commissarij.

44 Torino. Dal Palazzo Nazionale li 17
nevofo anno 7 Repubblicano, 1 della
Libertà del Piemonte (6 gen. 1799 v. s.)

BOTTON Prefidente.

GAMBINI Segr. Gen.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO

PROVVISORIO

Considerando, che più non suffisto-
no le circostanze, per le quali si ac-
crebbe gradatamente la tassa per le
corse della posta,

DECRETA

Le corse della posta faranno provvi-
sionalmente pagate alla seguente tassa,
ferme rimanendo per ora le altre di-
sposizioni a tale oggetto relative.

Lire cinque, soldi dieci per ogni cop-
pia di cavalli, allora quando la vettura
è propria del viaggiatore.

Lire sei per ogni coppia di cavalli,
somministrandosi la vettura dalla posta.

45
Lire due, soldi dieci per ogni ca-
vallo da sella.

Si aggiungeranno soldi venti per ogni
cavallo, che farà staccato dalla posta
di Torino.

Non è compresa nelle suddette som-
me la mancia di soldi venti per ciascun
postiglione, e per ogni corsa.

Il presente Decreto farà stampato, ed
alla copia della Stamperia Nazionale si
presterà la stessa fede, che all'originale.

Torino. Dal Palazzo Nazionale li 19
nevofo anno 7 Repubblicano, e primo
della Libertà Piemontese (8 gennajo
1799 v. s.)

BONO Vice-Prefid.

GAMBINI Segr. Gen.

ARMATA D'ITALIA
REPUBBLICA FRANCESE

Dal Quartier generale di Torino
 li 19 nevofo anno VII.

EMANUELE GROUCHY

*Generale di Divisione Comandante
 in Piemonte.*

Informato, che molti mal-intenzionati sono armati di lunghi coltelli da fodero, e di stiletti, il di cui porto è stato in ogni tempo proibito; che sono queste armi proprie dei soli assassini; e che deve arrossire di portarle ogni uomo leale, e libero, che abbia, come il Piemontese, un carattere nazionale, e virtù Republicane, di cui può vantarsi.

ORDINA

1. Tutti quelli, che ritengono lunghi coltelli da fodero, e stiletti, dovranno consegnarli alla Municipalità della Comune, dove risiedono.

2. Se tre giorni dopo la pubblicazione del presente saranno colti con tali armi, saranno tradotti a Torino per essere giudicati militarmente avanti un Consiglio di guerra della Divisione del Piemonte.

3. I buoni Cittadini sono invitati a denunziare chi contravverrà al presente ordine, ed i Comandanti della forza armata Francese e Piemontese sono incaricati di concertare colle Municipalità, e coi Comandanti delle Guardie Nazionali in ogni Comune le misure proprie per assicurarne la più pronta, ed intiera esecuzione.

EMANUELE GROUCHY.

IL GOVERNO

PROVVISORIO

AI PIEMONTESI

Il Governo Provvisorio informato, che, non ostante la solenne ipoteca concessa ai biglietti di credito verso le Finanze Nazionali, e la riduzione della moneta eroso-mista al suo vero valore, il prezzo de' viveri, e delle merci non è stato proporzionatamente diminuito siccome dovevasi sperare, dopo quelle giuste, e saggie provvidenze, il quale caro delle cose al vivere più necessarie, ridonda in danno evidente del popolo, la felicità del quale esso Governo intende di procurare in ogni maniera, ha creduto necessaria cosa di esporre solennemente al Pubblico que' motivi, i quali fossero atti a dissipare la diffidenza, che regna tuttora su di quest' oggetto.

La Nazione Piemontese collocata in un suolo ricco, e fertile, ed industriosa di propria natura doveva aspettarfi

quella felicità, che alle Nazioni agrome, e commerciali, ed in angusti confini ristretti si appartiene.

Questa felicità avrebb'essa certamente ottenuto, se una famiglia ambiziosa, prodiga, e crudele, che chiamavano reale non fosse entrata a governare questa bella parte d' Italia. Le pubbliche sostanze, frutto dei sudori degli onesti agricoltori, e delle veglie dei tranquilli mercatanti, in vece di essere impiegate a pro di coloro, che lo meritavano, venivano prodigalizzate a quei fieri fatrapi, che circondavano il re, alle spie, che insinuavano la diffidenza, ed il sospetto perfino nelle private case tra gli amici, ed i parenti, ed alle femmine di scandalosa vita che servivano agli infami piaceri di una corte corrotta. La dilapidazione della cosa pubblica andò tant' oltre, che furono costretti di emettere in luogo dell'oro, e dell'argento, che avevano dissipato, la carta, che ne tenesse le veci; e questa emissione di carta, continuando sempre la medesima dilapidazione, fu sì grande nel progresso del tempo, che le Finanze ne rimasero stranamente oberrate.

In questo frattempo la Nazione Francese si vendica a libertà. Quel re, che i prezzolati poeti chiamavano pio e generoso, il quale s'era più volte doluto, che nel suo lungo regno non li si fosse presentata la occasione almeno una volta di fare la guerra, cioè a dire di fare crudelmente ammazzare una gran parte de'suoi, come diceva, amati sudditi, e ridurre il resto alla miseria, entra anch'esso nella lega contro di quella magnanima Nazione. Quindi nacque la necessità di emettere di nuovo una enorme quantità di biglietti, e di darci per venti soldi una moneta, che non vale più di sei, quindi gli imprestiti forzati, gli accrescimenti esorbitanti delle taglie, e le requisizioni delle argenterie sì private, che pubbliche. Tutte queste estorsioni, e violenze si ordinavano fra le infami tresche di una corte scandalosa a nome di una religione, e di un Dio benefico, e giusto. La sorte, ed il valore favorirono la giustizia, e dopo varie vicende di perfide politiche, cadde il tiranno del Piemonte, e se n'andò, portando seco l'ignominia sua, e l'esecrazione di un popolo buono, che lungamente aveva malmenato. Ma ci

lasciò per un tratto della solita sua bontà, e quasi per un legato di testamento degno di re un debito nazionale esorbitante, e la miseria pubblica.

In tali calamitose circostanze entrò al maneggio della Repubblica il Governo Provvisorio; e fondandosi dall'un canto sulla necessità di ristabilire il credito pubblico, e dall'altro sul dovere che ha un popolo di fare dei sacrifici per acquistare la Libertà, ha proclamato le due leggi dei 19 frimajo, e 13 nevoso. La moneta erofomista fu ridotta al suo vero valore, ed i biglietti di credito verso le Finanze Nazionali furono assicurati con ipoteca speciale, e soprabbondante. Cittadini! non vi fu mai in nessun luogo, e in nessun tempo una operazione di Finanza, la quale abbia come questa riposato sopra basi sode, e certe. Voi avete adesso una moneta, che vale l'oro, e potrete frappoco, o a cambio di denaro contante, o a cambio di buone terre realizzare i biglietti, che avete fra le mani. Tanto vi promette il Governo Provvisorio, e tanto infallibilmente si eseguirà. Non trasportate in questo luogo quella diffidenza, che giustamente avevate concepito contro

le operazioni di Finanze del passato Governo.

Pensate, che per voler profittare qualche soldo di più nel commercio giornaliero, e famigliare vi esponete al pericolo di perdere una volta tutte le vostre sostanze, perciocchè ogni Cittadino ha da perire, se perisce la Nazione, e perirà certamente questa, se non si ristabilisce il credito pubblico, e non si riducono i viveri, e le merci al loro giusto prezzo. Pensate, che le calamità nostre sono l'effetto della stolizia, e dell'ambizione de' tiranni, che abbiamo proscritti, e che ogni buon Cittadino deve concorrere volentieri a porvi il rimedio. Pensate, che non v'è Francese, il quale per la Libertà di sua patria non abbia fatto molto maggiori sacrifici, che noi non abbiamo fatto, ed osservate, quale ora sia la prosperità, e la forza di quella potente Nazione, che è divenuta l'arbitra dell'Europa. Sì, Cittadini, verrà un giorno, in cui dimenticando i disagi nostri sofferti per la Libertà vivremo felici tra la pace, la concordia, e l'abbondanza. Non restringetevi al momento presente, ma inoltratevi fino nell'avvenire, se voi con pronto ani-

mo seconderete le operazioni di coloro, che vegliano continuamente sulla vostra felicità, e sono pronti a morire se fosse d'uopo per procurarvela, diventerete finalmente felici al di dentro, e rispettati al di fuori. Considerate per lo contrario, che se penserete soltanto all'interesse privato, e non a quello della patria, gli orribili patimenti nostri, che già da tanti anni ci oppressero, andranno sempre vieppiù crescendo, finchè la Nazione perirà tra la guerra civile, e l'anarchia.

Ma il Governo Provvisorio non può dubitarne; noi siamo pure quegli stessi Piemontesi, che abbiamo dato in ogni tempo nonostante lo scandalo dei nostri perversi tiranni l'esempio della buona fede, e di tutte le virtù sociali nella pace, e del coraggio nella guerra. Noi siamo pure i discendenti di quel Pietro Mica, che volle esporci ad una morte certissima per salvar la patria. Forse la libertà, che abbiamo acquistata, la lontananza di tanti satelliti, che abbiamo proscritti, e che ci davano l'esempio di ogni vizio infame, e brutto, avranno pervertiti i nostri animi naturalmente buoni, e dritti? Sarebbe assurdo il crederlo.

Cittadini! Non vi lasciate ingannare dalle insinuazioni di coloro, i quali avendo perduto la facoltà di rubarci, ed insultarci, vogliono esercitar quella di dividerci, ed irritarci l'uno contro l'altro. Il Governo Provvisorio veglia indefessamente sui vostri interessi. Non vi è nessuno tra i suoi Membri, che non sia pronto a sacrificare la propria vita per procurarvi quella felicità che meritate, e che i nostri tiranni ci hanno tolta per sì lungo tempo. Essi non sentono la stanchezza, e si privano del consorzio degli amici, e dei parenti loro, e di quel riposo, che all'umanità si conviene per vedere continuamente, che non riceviate danno. E' nostra cura in questo momento di conferire i convenienti impieghi a quei Patriotti virtuosi, i quali per la libertà del Piemonte hanno sofferto con una magnanimità degna de' più bei tempi delle Repubbliche antiche la prigione, l'esilio, la povertà, e la privazione di tutte quelle cose, che l'uomo stima più care. Essi coopereranno con noi pel bene di quella patria, che ci è comune, e che tutto aspetta dal nostro zelo, e dal nostro coraggio. Quanto erano lontane dal desiderio di gio-

varvi le mire di coloro, che vi governarono finora, altrettanto le nostre sono vicine. Voi stessi lo vedrete fra poco: le nostre deliberazioni saranno pubbliche, e sarete voi stessi testimoni di ciò, che noi faremo per operare in vostro vantaggio. La tirannide ama l'oscurità, la libertà vuole la luce. Uniamoci tutti intorno l'altare della patria, ivi offriamo i nostri privati interessi, e le particolari dissensioni, e la patria sarà salva, e il nome del Piemonte sarà scritto nelle future storie accanto a quello di Atene, di Sparta, di Roma, e di Parigi.

Torino dal Palazzo Nazionale li 19
nevofo anno 7 Repubblicano, e primo
della Libertà Piemontese (8 gennajo
1799 v. s.)

BOTTON Presidente

GAMBINI Segr. Gen.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA' DI TORINO

La Municipalità autorizzata con lettera del Governo Provvisorio delli 19 corrente a sospendere la formazione incominciata dei Battaglioni della Guardia Nazionale, quale sarà organizzata per quartieri secondo il piano, che si sta concertando col Comandante d'essa Guardia Nazionale, notifica:

Primo. Il Comandante della Guardia Nazionale è il Cittadino Federico Campana Ajutante Generale nelle Armate.

Secondo. Sono invitati tutti i Cittadini, e Corpi possessori di case in questa Città, e per essi i loro Agenti, e Procuratori ad inviare fra il termine di 36 ore dalla pubblicazione del presente al Palazzo Municipale, e nella Sala d'esso, dove sarà destinata una persona a ricevere lo stato esatto di tutti i Cittadini maschi domiciliati nelle case loro, dai 18 fino ai 45 anni.

Terzo. Lo stato suddetto dovrà essere descritto su fogli stampati a tal uso destinati, e che la Municipalità farà contemporaneamente distribuire *gratue*

da vari Librai, od altri abitanti ne' diversi Quartieri di questa Città.

Li Cittadini destinati alla rimessione de' fogli stampati per le consegne sono:

SOFFIETTI Stampatore

BALBINO Librajo

REYCEND Librajo

CHIARLE Acquavitajo a Porta nuova
VIGLIARDI Librajo vicino a S. Agostino

COSTANZO Librajo sul cantone di S. Teresa

RAMELETTI Librajo in contrada di Po

MASSERANO Stampatore

Dalla Casa Municipale li 21 nevofo anno 7 Repubblicano, e primo della Libertà Piemontese (10 gennajo 1799 v. s.)

FERRERO Prefidente.

GIOBERT Segretario

In esecuzione del Decreto delli 17 nevoso il Governo Provvisorio pubblica il verbale, cui si è proceduto per determinare il valore intrinseco della moneta erossomista coerentemente al Decreto delli 29 frimajo, la di cui analisi si è fatta nella zecca Nazionale li 7 nevoso coll' intervento de' Cittadini Fava, e Sartoris membri del Governo Provvisorio, Bonvicino, e Giobert membri della Municipalità di Torino, Saluzzo, e Napione membri dell' Accademia Nazionale delle Scienze, nel modo seguente:

In primo luogo per assicurarsi se v'era qualche diversità nelle pezze da ss. 10 coniate a diverse epoche, cioè nel 1794, 1795, 1796, se ne scelsero 4 marchi (32 oncie) per caduna di queste tre battiture, e quindi si numerarono.

Il numero delle pezze formanti le 32 oncie coniate.

1.º nel 1794 era di pezze	185
2.º nel 1795	184
3.º nel 1796	184

Dopo si presero alla rinfusa nel sacco medesimo, dove furono separate le dette pezze, oncie 48, le quali numerate consistevano in pezze

4.º	275
---------------	-----

Si misero poscia le quattro sovraccennate quantità in crociuoli separati, e si esposero ad un fuoco sufficiente per

isquagliarle; mentre erano in perfetta fusione, s'immerse in caduno dei crociuoli un lungo cucchiajo di ferro, e dopo d'aver ben ben mescolato lo squagliato metallo, se ne estrasse una porzione, che doveva quindi essere messa alla copella, come si dirà a suo luogo. Raffreddato lo squagliato metallo, si pesò di bel nuovo il contenuto in ogni crociuolo in un con quella porzione destinata ad essere copellata, e si trovò, che quello, che conteneva le pezze del

N. 1.º pesava oncie	32
2.º	31 22 18
3.º	31 22 6
4.º	47 23

Si presero quindi due porzioni eguali del metallo estratto col cucchiario di ferro per ogni numero, e se ne pose un' eguale porzione in due copelle al forno docimastico, di modo che l'operazione, che si fece, per ciascuna era doppia.

Quantunque per la vitrificazione del rame contenuto si sia adoperato il piombo di Villach, il più puro che si conosca, tuttavia per togliere ogni scrupolo si mise in un colle doppie copelle, in cui si faceva l'assaggio, una terza copella contenente una quantità del detto piombò (che il risultato provò non contenere punto d'argento) uguale a quella, che si adoperò per la vitrificazione del rame, che si voleva separare dal nostro misto metallo: si fece l'operazione nel modo consueto adoperato in tutte le zecche,

e si trovò, che il titolo dell'argento contenuto nelle pezze del

1794

in una delle due Copelle

era di denari . . . 3 7 12) 5 8 9
e nell'altra di denari 3 9)

Quello delle pezze del

1795

in una delle Copelle

era di denari . . . 5 9) 3 9
e nell'altra di denari 3 9)

Quello delle pezze del

1796

in una delle Copelle

era di denari . . . 3 12 6) 3 12 6
e nell'altra di denari 3 12 6)

*Quello delle pezze prese promiscuamente
in una delle due Copelle.*

era di denari . . . 3 12 6) 5 11 5
e nell'altra di denari 3 10)

La media risultante da queste differenze era di denari 3 10 3 18.

Ma risultando altronde da replicate esperienze fatte in grande sopra maggiori masse delle suddette pezze, essere elleno al titolo di denari 3 10, si è presa perciò questa base per determinare la quantità d'argento contenuta in ognuna di esse, e si è proceduto al calcolo nel modo seguente.

Supponendo 100 marchi, ossia 800 oncie del metallo misto al titolo di denari 3 10 d'argento puro, la quantità d'argento per 100 marchi sarà di oncie

227 6 o 16, le quali a ll. 5 13 caduna oncia fanno . . . ll. 1286 18 10 1/2

Ora richiedendosi per formare 800 oncie pezze 4600, caduna pezza viene a contenere d'argento per il valore di ll. o 5 7 1 1/2.

Il rame, che forma il rimanente della miscela consiste in oncie 572 1 2 12, il quale al prezzo di ss. 2 cadun'oncia fa ll.

57 4 3 1 3

Ond'è, che il totale del valore del rame, ed argento ascende a ll. 1344 3 1 1 3

Questa somma divisa per 4600 pezze, ne risulta, che ogni pezza contiene tra rame, ed argento ll. o 5 10 1 6 1/2 | 4600

Dal Palazzo Nazionale li 7 nevofo anno 7 Repubblicano, e 1 della Libertà Piemontese (27 dicembre 1798 v. s.)

Segnati SARTORIS - FAVA
GIOBERT BONVICINO
SALUZZO NAPIONE

BOTTON Presidente

GAMBINI Segr. Generale.

Il GOVERNO PROVVISORIO considerando, che la scarsità del numerario è un ostacolo al pagamento della contribuzione straordinaria stabilita col Decreto dei 3 nevoso, per agevolarlo

DECRETA

1.

Sarà facoltativo ai Contribuenti di pagare per la concorrente della metà della seconda, e terza rata in riso, e formento.

2.

Sarà ricevuto il riso mercantile di buona qualità del peso non minore di rubbi nove, e libbre venti per il sacco di emine cinque, al prezzo di lire cinque per cadun' emina. Il fromento mercantile del peso per lo meno di rubbi nove per il sacco di cinque emine di buona qualità, per il prezzo di lire quattro condotto a Torino, e non altrove.

3.

Il fromento sarà riposto in siti separati nei Magazzini dell'Azienda di ri-

serva di Torino; quanto al riso sarà condotto nei Magazzini Nazionali quì espressi, che i Contribuenti troveranno di maggior loro convenienza, cioè quelli di Trino, Vercelli, Valenza, Mortara, e Voghera.

4.

Sarà preciso dovere dei Ricevidori preposti ai detti magazzini, sotto la loro responsabilità, di esaminare le dette granaglie, ed ove non abbiano le qualità sovra stabilite rifiutarle.

5.

I Ricevidori terranno un conto a parte delle dette granaglie da trasmetterli all' Amministratore delle Finanze.

6.

L'Amministratore delle Finanze è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, e di munire i rispettivi Ricevidori delle opportune istruzioni.

7.

Il presente Decreto verrà stampato ed alla copia della Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede, che all' originale.

Torino dal Palazzo Nazionale li 21
nevofo anno VII. Repubblicano, e
primo della Libertà Piemontese (10
gennajo 1799 v. s.)

CAVALLI Presidente

GAMBINI Segr. Gen.

REGOLAMENTO

PER IL

GOVERNO PROVVISORIO

CAPO I.

Distribuzione de' Comitati.

I Comitati faranno cinque, e saranno disposti come segue.

I. Di sicurezza pubblica, pulizia generale, annona, e foccorsi all' indigenza.

II. Di Finanze.

III. Degli affari interni.

IV. Degli affari esteri, e guerra.

V. Di giustizia.

2. Ciaschedun Comitato sarà composto di cinque Membri; per la prima volta faranno eletti a votazione secreta.

3. Nell' ultimo giorno di ciaschedun mese si estrarrà a sorte uno de' Membri di ciaschedun Comitato, e passerà in un altro Comitato a sorte.

CAPO II.

Del Comitato di sicurezza pubblica.

1. Al Comitato di sicurezza pubblica faranno affidati generalmente tutti gli affari riguardanti la pubblica tranquillità, le prigioni, le case di correzione, i luoghi pubblici, le adunanze, i teatri, le feste pubbliche, i giuochi, il lusso, l' ozio, la mendicizia, i foccorsi, le stamperie, la religione, i viveri, la loro provvisione, qualità, prezzo, e tasse, ed i monti di pietà.

CAPO III.

Del Comitato di finanze.

1. Al Comitato di finanze faranno affidati tutti gli affari riguardanti gl' imposti, gabelle, pedaggi, e loro percezione; avrà l' ispezione sovra tutti i

Vol. IV.

E

beni, redditi, e ragioni appartenenti alla Nazione, sovra le poste delle lettere, e de' cavalli.

2. Sarà perciò incaricato di tutti i Dipartimenti economici col nome qui addietro di Controllo generale, Ufficio di finanze, Ufficio del soldo, Intendenza della casa, Intendenza d'artiglieria, Intendenza delle fabbriche, e fortificazioni, Intendenza delle gabelle, Ufficio generale delle poste, Consiglio di finanze, Zecca nazionale, Economato generale, Religioni di Malta, e s. Maurizio.

CAPO IV.

Del Comitato degli affari interni.

1. Al Comitato degli affari interni saranno affidati tutti gli affari riguardanti li confini, e divisioni de' territorj, l'Ufficio di topografia, le strade, i ponti, le acque, i boschi, le selve, la caccia, e pesca, le amministrazioni centrali, e municipali, e ciò tutto quanto al politico.

2. Avrà pure l'ispezione sovra l'istruzione pubblica, scienze, scuole pubbliche, arti, commercio, manufature, pesi, e misure.

3. Gli saranno anche affidati gli affari riguardanti la sanità, gli ospedali, i ritiri, le opere pie.

CAPO V.

Del Comitato degli affari esteri, e guerra.

1. Al Comitato degli affari esteri saranno affidati tutti gli affari, che dipendevano dalla qui avanti Segreteria degli affari esteri, esclusa la posta.

2. Quelli, che dipendevano dalla qui avanti Segreteria di guerra.

3. Quelli, che riguardano la Guardia Nazionale.

CAPO VI.

Del Comitato di giustizia.

1. Il Comitato di giustizia avrà l'ispezione sovra tutti gli affari dipendenti da tutti i tribunali tanto civili, che criminali.

CAPO VII.

Dell'organizzazione dei Comitati particolari.

1. Ciaschedun Comitato si radunerà

separatamente, e tratterà de' rispettivi oggetti, che lo riguardano, dalle ore 8 della mattina fino alle 2 dopo mezzogiorno.

2. Ciaschedun Comitato potrà dividersi in più sessioni: gl'individui componenti ciascheduna sessione tratteranno degli affari particolari alla loro sessione nell'adunanza della mattina dalle ore 8 fino al mezzogiorno.

3. Dal mezzogiorno alle ore due le rispettive sessioni faranno la relazione di quanto hanno trattato a tutto il Comitato riunito.

4. Sui rapporti delle rispettive sessioni il Comitato dichiarerà se vi sia, o no, il caso d'urgenza: il Comitato delibererà prima sugli affari dichiarati d'urgenza, poscia sugli altri: quando sia necessario un decreto, le deliberazioni del Comitato si ridurranno in un progetto di decreto.

5. Il Comitato non potrà deliberare, nè progettare, se non v'interverranno almeno tre Membri.

6. Ciaschedun Comitato si eleggerà un Presidente a pluralità di voti relativa: la presidenza durerà dieci giorni; le incumbenze di ciaschedun Presidente saranno nei rispettivi Comitati le

stesse di quelle del Presidente del Governo Provvisorio relativamente al Comitato generale.

7. Ciaschedun Comitato per mezzo d'un Relatore farà il rapporto delle sue deliberazioni, e progetti di decreto al Comitato generale, come all'articolo 5 del capo seguente.

8. Ciaschedun Comitato avrà un Segretario generale; le di lui incumbenze saranno le stesse nel Comitato particolare di quelle del Segretario generale del Governo Provvisorio relativamente al Comitato generale.

9. Ciaschedun Comitato avrà pure i Capi d'ufficio, Sottosegretarij, Scritturali, Uscieri, ed altre persone necessarie.

10. Ciaschedun Comitato farà la divisione degli Uffizj, che lo riguardano; formerà lo stato degli Impiegati, che saranno necessarij; ne farà quindi il rapporto in Comitato Generale per le sue deliberazioni.

CAPO VIII.

Del Comitato Generale.

1. Si terranno in Comitato Generale sessioni pubbliche, e sessioni segrete.

2. Si terrà sessione pubblica ogni decade dalle ore dieci della mattina fino ad un' ora dopo il mezzogiorno.

3. Vi farà un regolamento particolare per le sessioni pubbliche.

4. Le sessioni segrete si terranno in tutti gli altri giorni dalle ore sei alle ore dieci della sera.

5. Nelle sessioni segrete ciaschedun Comitato farà i rapporti delle sue deliberazioni, e progetti di decreto coll' ordine seguente:

I. Il Comitato di sicurezza pubblica.

II. Quello di finanze.

III. Quello degli affari interni.

IV. Quello degli affari, esteri, e guerra.

V. Quello di giustizia.

6. Si comincerà a fare il rapporto da ciaschedun Comitato delle deliberazioni, o progetti di decreto dichiarati d'urgenza: terminato quindi il giro, si farà il rapporto degli altri collo stess' ordine, di cui all' articolo 5.

7. Se nella sessione non si potrà terminare il giro, si proseguirà nella sessione successiva il turno intralasciato.

8. L' ordine dei rapporti non si potrà cangiare, salvo nel caso di qualche

affare urgentissimo: in questo caso il Relatore del Comitato, da cui dipende tale affare, domanderà la parola per mozione d'ordine del Presidente del Governo Provvisorio: esporrà l'affare in succinto; quindi si diverrà alla votazione, se si debba questo trattare immediatamente.

9. Qualunque Membro del Governo Provvisorio potrà pure domandar la parola per mozione d'ordine come sopra.

10. Terminato il rapporto, sarà libero a qualunque Membro di farne la discussione: per tal effetto domanderà la parola al Presidente, ottenuta questa, si alzerà in piedi, ed esporrà quindi in succinto, così alzato le ragioni, per cui crede, che le deliberazioni, o progetti riferiti si debbano accettare, o rigettare: lo stesso si farà relativamente alle mozioni d'ordine.

11. Nessuno de' Membri potrà parlare, senzachè abbia la parola del Presidente; quando l'avrà, non potrà essere interrotto da alcuno.

12. Mentre si fa la descrizione d'un affare, nessuno può chiedere la parola per altri affari differenti.

13. Aperta la sessione, nessuno può

abbandonare il suo posto, fino a che la sessione sia chiusa.

CAPO IX.

Del Presidente, e Vicepresidente del Governo.

1. Vi farà un Presidente, e Vicepresidente del Governo Provvisorio.

2. Il Presidente farà eletto dal Comitato Generale a pluralità relativa di voti segreti; la Presidenza durerà dieci giorni: il Presidente scaduto farà Vicepresidente.

3. Il Presidente scaduto non potrà più esser eletto Presidente, che dopo tre decadi.

4. Il Presidente aprirà la sessione, pronunziando le seguenti parole: „*Libertà, o morte, la sessione è aperta*„; quindi il Segretario leggerà il processo verbale della sessione del giorno avanti, e se nessuno richiama, il Presidente lo convaliderà colla sua segnatura.

5. Convalidato il processo-verbale, cominceranno i rapporti coll'ordine, di cui sovra all'articolo 5., e seguenti del Capo precedente.

6. Il Presidente manterrà il buon ordine nelle sessioni, richiamerà all'ordine

quelli, che se ne allontanano; farà osservare le regole stabilite nel presente regolamento; accorderà la parola a quelli, che l'hanno chiesta anteriormente.

7. Quando la sessione fosse tumultuosa, il Presidente si coprirà col cappello; nessuno potrà più ottenere la parola fino a che il silenzio sia intieramente ristabilito.

8. Passato il termine della sessione, il Presidente la chiuderà colle seguenti parole: „*Eguaglianza o morte, la sessione è chiusa*„.

9. Qualora si trattasse d'un affare urgentissimo, come all'articolo 7, cap. 8, passata l'ora, il Presidente procederà alla votazione, se si debba dichiarare la sessione permanente.

10. Quando dalla maggioranza si crederà, che la questione sia sufficientemente discussa, il Presidente chiama al silenzio: riassume in succinto tutte le mozioni secondo l'ordine, che sono state proposte; quindi farà procedere alla votazione sull'affare discusso.

11. Quando la questione sarà di difficile discussione, si aggiornerà ad un tempo limitato.

12. Le votazioni si faranno tutte per affermativa, o negativa; la pluralità di voti assoluta deciderà dell'affare.

13. Il Presidente non potrà parlare, senza prima domandare la parola al Governo Provvisorio.

14. Nelle votazioni si procederà col seguente ordine: comincerà a votare il Relatore, o quello, che fece la mozione d'ordine, quindi si proseguirà la votazione da quello, che sederà a sua destra, e così successivamente fino all'ultimo.

15. Se il Presidente si allontanerà dal suo dovere, ciascuno de' Membri può domandare, che sia richiamato all'ordine dal Comitato Generale.

16. Il Presidente avrà la guardia del sigillo; convaliderà colla sua segnatura tutti gli atti del Governo Provvisorio ad un'ora fissa, che farà determinata.

17. Il Vicepresidente avrà tutte le incumbenze del Presidente in caso d'assenza, od impedimento di questo.

18. In caso d'assenza, od impedimento d'amendue, l'anziano d'età ne farà le veci provvisoriamente.

CAPO X.

Delle udienze.

1. Prima di chiudersi la sessione del Comitato Generale verrà eletto un Mem-

bro del Governo Provvisorio per le udienze.

2. Dovrà questo trattenerli in una delle camere della Segreteria Generale dalle ore nove della mattina fino al mezzogiorno, e dalle ore quattro fino alle sei della sera.

3. Dovrà dare udienza indistintamente a qualunque Cittadino, che si presenti per parlare d'affari riguardanti o direttamente, o indirettamente la Nazione.

4. Quanto alle petizioni, dovranno queste rimettersi al Segretario Generale, come infra all'articolo 3 del capo seguente.

CAPO XI.

Del Segretario Generale.

1. Il Segretario Generale, ed in sua assenza, od impedimento il sotto-Segretario Generale apporrà il sigillo a tutti i decreti del Governo Provvisorio: li porterà ad un'ora fissa al Presidente per la sua signatura; gli autenticerà, e ne terrà un registro.

2. Farà il processo-verbale, o sia transunto di tutte le sessioni del Comitato Generale, e ne terrà un registro separato.

3. Nel tempo dei Comitati particolari riceverà nella sua Segreteria Generale tutte le petizioni, rapporti, e carte dirette al Governo Provvisorio; le registrerà in un registro a parte, quindi le distribuirà a ciascuno dei Comitati relativi agli oggetti delle petizioni, rapporti, e carte suddette.

4. Interverrà nel Comitato Generale, leggerà il processo-verbale della sessione precedente, come all'articolo 3 capo 9, ed eseguirà le incumbenze, che gli verranno date dal Comitato Generale.

5. Verrà fatto un regolamento particolare per la Segreteria Generale.

CAPO XII.

Degl' Ispettori della Sala.

1. Saranno eletti dal Comitato Generale a voti segreti tre Membri del Governo Provvisorio per avere l'ispezione del Palazzo Nazionale: le loro incumbenze dureranno tre decadi, dopo le quali si devrà a nuova elezione.

2. Si farà un regolamento particolare per fissare le loro incumbenze.

CAPO XIII.

Del modo di sedere in Comitato Generale.

1. Il Presidente, e Vice-Presidente federeranno in capo della tavola; il primo alla destra, l'altro alla sinistra: il Segretario federerà alla sinistra del Vice-Presidente.

2. Tutt' i Membri di ciaschedun Comitato federeranno gli uni appresso gli altri; non vi farà fra di essi veruna precedenza.

3. Alla destra del Presidente federeranno i Membri del Comitato di sicurezza pubblica; quindi succederanno gli altri Comitati coll'ordine, di cui nel capo 1. articolo 1.

Dal Palazzo Nazionale Torino li 6 nevofo anno VII Repubblicano, e primo della Libertà Piemontese (26 xbre 1798 v. s.)

PIETRO GEYMET

LUIGI COLLA

G. CERISE

BONO Presidente

GAMBINI Segr. Gen.

IL GOVERNO PROVVISORIO considerando, che le infradefignate monete di Milano, cioè il Sovrano, il Zecchino Imperiale, lo Scudo col suo spezzato, la Lira, mezza Lira, e quarto di Lira non hanno tutto quel valore, col quale sono state poste in corso coi Manifesti della Camera de' conti delli 31 marzo, e 12 maggio 1794; e che in seguito della riduzione della moneta eroso-mista del Piemonte l'interesse della Nazione esige, che sieno anche ragguagliate al vero loro valore le monete suddette di Milano:

D E C R E T A

Per le monete di Milano in corso nel Piemonte si osserverà dal giorno della pubblicazione del presente la seguente Tariffa:

O R O

Il Sovrano in peso	den. 8.	16.	ll. 29.
Il mezzo Sovrano	den. 4.	8.	„ 14. 10.
Il Zecchino Imperiale coniato dal 1786 in poi	den. 2.	17. 6.	„ 9. 16. 4

A R G E N T O

Lo Scudo in peso	den. 18.	1.	12.	ll. 3.	16. 8
Il mezzo Scudo	den. 9.	0.	18.	„	1. 18. 4
La Lira	.	.	.	„	0. 12. 8
Mezza Lira	.	.	.	„	0. 6. 4
Quarto di Lira	.	.	.	„	0. 3. 2

Il presente sarà stampato e pubblicato, ed alla copia stampata nella Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede, che all'originale.

Dat. dal Palazzo Nazionale li 22 nevofo anno 7 della Repubblica Francese, e primo della libertà Piemontese (11 gennajo 1799 v. s.)

CAVALLI Prefidente.

PICO Segr. Gen.

LA MUNICIPALITA' DI TORINO

La Municipalità informata, che alcuni Uffiziali, e Bassi Uffiziali di vari Corpi di truppe, sordi alla voce della patria, che gli chiama alla carriera di onore, si trattengono senza alcuna speciale commissione in questa Comune, mentre i loro Fratelli d'arme seguivano lo stendardo vittorioso della Libertà, gli invita a raggiungere indilatamente i loro Corpi, e presentarsi per ricevere la destinazione delle loro tappe, e le altre istruzioni necessarie al Comandante di questa Piazza, persuasa, che il loro amore per la Patria, non lascerà luogo ai mezzi coattivi, che si potrebbero adoperare.

Dalla Casa Municipale li 25 nevofo anno 7 Repubblicano, primo della Libertà Piemontese (14 gen. 1799 v. s.)

FERRERO Presidente

GIOBERT.

IL CITTADINO

FANTINI

*Membro della Municipalità di Torino
e Capo dell' Uffizio di Pulizia.*

Informato l'Uffizio di Pulizia, che ad onta del §. 3 della legge 5 nevofo (25 dicembre v. s.) non solamente non se ne adempisce al disposto, ma eziandio si stabilisce da molti una diversità tra i biglietti, e la moneta ne' contratti, per modo che si fa un prezzo della merce istessa se si paga in biglietti, ed un altro se in moneta; autorizzato dal Governo invita tutti li buoni Cittadini a ricorrere all' Ufficio in entrambi li casi sovra espressi, affinchè li trasgressori della legge, che ha tolta una sì fatta differenza, vengano puniti colla pena dalla medesima stabilita del pagamento del doppio della somma, che sarà stata sborsata, e convenuta.

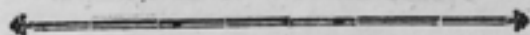
Vol. IV.

F

Dal Palazzo Municipale il 26 nevofo
anno VII Repubblicano, primo della
Libertà Piemontese. (15 gennajo 1799
v. s.)

FANTINI

VENERE Confegretario



LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

Lo riaprimiento dell' Università Na-
zionale degli studj avrà effettivamente
luogo li 2 piovofo (v. s. 21 gennajo)
anno 7 Repubblicano, e 1 della Li-
bertà Piemontese, e comincerà coll'
Orazione del Cittadino Regis Professo-
re di Eloquenza Italiana, che sarà alle
ore 11 di mattina.

Avvertendo pure che le scuole di
Teologia continueranno provvisoria-
mente nel Seminario Arcivescovile.

Salute e fratellanza

Al Cittadino

BAUDERI Segr.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA'
DI TORINO

Non dovendosi per la mancanza,
ed inesattezza nelle consegne di molti
padroni di casa poco curanti della pub-
blica tranquillità ulteriormente differire
l'organizzazione della Guardia Nazio-
nale, la Municipalità invita di nuovo
tutti i possessori, e padroni di casa in
questa Città, che non l'hanno ancora
rimessa, ed in mancanza tutti i loro
agenti, procuratori, od economi,
quelli eziandio delle case nazionali, o
ex-regie a far trasmettere prima delle
ore dodici di domattina 28 nevofo
anno 7 Repubblicano (17 gennajo
1799 v. s.) l'esatta consegna di tutti
gli abitanti maschj delle loro case da-
gli anni 18 ai 45.

Chiunque dei padroni di casa, suoi
agenti, procuratori, od economi, non
avrà trasmessa alla Sala Municipale alla
persona ivi preposta nel termine fissato
la prescritta consegna, pagherà la mul-
ta di lire cento, ed in assenza de' pa-
droni la pagheranno i loro agenti,

procuratori, od economi, ed inoltre si procederà a spese del refrattario alla consegna suddetta.

Dalla Casa Municipale li 27 nevofo anno 7 Repubblicano primo della Libertà Piemontese (16 gennajo 1799 v. s.)

FERRERO Presidente

GIOBERT Segretario.

LA MUNICIPALITA' DI TORINO

Essendosi ravvisato urgente per il servizio, che tosto si devenga all'organizzazione della Guardia Nazionale per quartieri, e secondo il piano, che verrà quanto prima pubblicato; perciò s'invitano tutti li Cittadini componenti la Compagnia Battaglione come saranno descritti nella nota da affiggerli al rispettivo quartiere a ritrovarli li v. s.) alle ore nel per ivi devenire alle elezioni degli Officiali, e Sotto Officiali di essa Compagnia secondo il modo infraespresso:

Primo Tutti li Cittadini componenti la Compagnia procedenti all'elezione dopo l'appello nominale rimetteranno in mano dell' Officiale Municipale a ciò destinato, un Biglietto contenente tre nomi. Dal risultato de'voti chi avrà maggiori voti sarà Capitano, chi avrà la maggioranza dopo il Capitano sarà Tenente, ed il più prossimo a questo sarà Sotto Tenente; a parità di voti si tirerà a sorte.

Secondo. Non potranno essere eletti per Officiali coloro, i quali coprendo pubblici impieghi non farebbero in caso di prestare personalmente, e senza eccezione in ogni circostanza il rispettivo loro servizio.

Terzo. Il Capitano nominato riceverà dall' Officiale Municipale un verbale dello scrutinio colla lista nominativa degli individui, che compongono la Compagnia, farà allora le voci di Presidente; il Tenente, e Sottotenente quelle di Assistenti Scrutatori; in un secondo scrutinio per nominare cinque Sergenti; ed in un terzo per nominare nove Caporali; fatto lo scrutinio il Capitano designerà fra i cinque Sergenti un Sergente Maggiore, e tra i nove Caporali un Foriere.

Quarto. Non farà valida l'elezione, cui non farà presente un maggior numero della metà della Compagnia medesima.

Quinto. Tutti li Cittadini anche non compresi nelle note delle diverse Compagnie non sono però esclusi dall'onore di difendere personalmente la Patria, e faranno ove lo eleggano aggregati alle Compagnie del loro rispettivo quartiere, ed abitazione.

Dalla Casa Municipale anno VII. Repubblicano, e I. della Libertà Piemontese (1799 v. s.)

FERRERO Presidente.
 CHIAVARINA Officiale Municip.
 GIOBERT Officiale Municipale,
 e Segretario.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

La Commissione destinata dal Governo Provvisorio per promuovere lo stabilimento del Banco Nazionale invita tutti li Cittadini, che vorranno o coi loro lumi, ovvero co' loro fondi contribuire ad una così utile impresa, a trovarsi nel Palazzo Nazionale alle ore dieci del mattino delli 30 corrente nevofo per assistere all'assemblea già indicata col precedente invito.

Torino dal Palazzo Nazionale li 26 nevofo anno 7 della Repubblica Francese, e primo della Libertà Piemontese (15 gennajo 1799 v. s.)

CAVALLI - FAVA - CAPRIATA

PICO Segr. Gen. del Gov. Provv.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

IL GOVERNO

PROVVISORIO

PIEMONTESE.

Considerando, che coloro, i quali sono in obbligo di cambiare alloggio, devono esserne prevenuti in tempo per procurarsene un altro,

DECRETA:

Tutti quelli, cui dall'estinto Governo è stata concessa la gratuita abitazione in qualcheduna delle case Nazionali, sono diffidati, che debbono renderle libere, e vacue per tutta la prima decade del mese di germile prossimo, ossia per tutto il mese di marzo prossimo vecchio stile.

Torino dal Palazzo Nazionale addì 28 nevofo anno 7 Repubblicano, e primo della Libertà Piemontese (17 gennajo 1799 v. s.)

CAVALLI Presidente

Pico Segr. Gen. del Gov. Prov.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

LA MUNICIPALITA'

DI TORINO

Il rapido successo, col quale si va organizzando la Guardia Nazionale, forma l'elogio di questa Comune, essa però non è ancora compita.

Cade li 2 venturo piovofo, 21 gennajo v. s., l'Anniversario della fondazione della Repubblica Francese.

Non dubitano la Municipalità, ed il Comandante della Guardia Nazionale, che tutti gli energici Cittadini, e sinceri Amici della Libertà si faranno una gelosa premura d'intervenire, ed assistere ad una festa, che ci ricorda il sempre caro, e memorabile giorno vendicatore dei dritti dell' Uomo.

Affine adunque di non escludere quegli individui, ne' quartieri de' quali non si sono ancora formate le Compagnie, invita tutti i Volontari, e Sotto-Ufficiali a ritrovarsi in abito d'uniforme sia della nuova Guardia Nazionale, che della già Milizia Volontaria Lunedì 21 gennajo v. s. alle ore

9 della mattina nella corte del Palazzo Municipale per indi recarsi ad assistere militarmente nel luogo destinato a sì interessante solennità.

Dalla Casa Municipale li 29 nevofo anno 7 Repubblicano primo della Libertà Piemontese (18 gennajo 1799 v. s.)

FERRERO Presidente
GIOBERT Segretario



Lo riaprimiento dell' Università Nazionale degli Studj, che dovea aver luogo li 2 piovofo (v. s. 21 gennajo) anno 7 Repubblicano, e 1 della Libertà Piemontese, e cominciare coll' Orazione Italiana del Cittadino Regis Professore d' Eloquenza, si differisce fino alli 4 di esso mese a ore 11 di mattina, perchè il Cittadino Generale Grouchy fece intendere di voler anch' esso intervenire alla funzione.

Salute e fratellanza

Al Cittadino

BAUDERI Segr.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

Il GOVERNO PROVVISORIO fino da' primi momenti della sua installazione dovette rivolgere un disgustoso sguardo al discredito de' biglietti delle Finanze, che a quell' epoca era salito ad un segno sì smisurato, che i biglietti già soffrivano lo scapito oltre ai due terzi dell' antico loro valore nominale. Non indugiò punto il Governo a volgere le più attente, ed assidue sue cure per arrestarne il maggiore minacciato rapido decadimento. Dopo le più serie meditazioni, ed esplorato anche il sentimento di probi, ed illuminati Cittadini, dovette fin d' allora rinunziare alla speranza di richiamarne il credito senza diminuirne l' enorme massa fabbricata dal cieco dispotismo; e si appigliò quindi al mezzo unico, ed indispensabile di ridurne al terzo il primo valore, e di lasciarne in corso una sola parte eccedente di poco i quattordici milioni. Passò a proporre lo stabilimento d' un banco Nazionale, per cui si sono già lasciati gli opportuni inviti; espose in vendita beni Nazionali per una concorrente maggiore an-

che dell'intero valore dei biglietti rimasti in corso, e decretò che il prezzo degli stessi beni non potesse pagarsi fuorchè per mezzo di tali biglietti.

Malgrado tutti gli accennati stabilimenti, il Governo non senza un vivo suo rammarico deve osservare, che i biglietti in corso non lasciano di soffrire ancora un qualche svantaggio; al che aggiungendosi la difficoltà de' trasporti, la scarsità di bestiame, l'impraticabilità delle strade, e la cupidigia de' venditori, la quale si oppone al pronto ristabilimento dell'equilibrio de' prezzi ne avviene l'incarimento de' viveri, un rallentamento nel traffico, e la difficoltà de' pagamenti.

E considerando, che per far cessare l'irragionevole diffidenza d'alcuni, e le ree intenzioni, che ancora potessero nodrirti dagli inimici del pubblico bene, il mezzo più sicuro, e pronto è quello di ridurre i biglietti in corso ad una massa ancor minore, e quindi annularli affatto.

Che circolando pel vero loro valore o più non circolando i biglietti, tutte le monete sì fine, che eroso-miste, ed erose si restituiranno al commercio, ed allora vi farà in corso una molto maggiore quantità di numerario.

E finalmente che la pronta riscossione di tutti i reliquati delle Finanze, oltre ad abilitarle a supplire agli occorrenti, giova anche a diminuire il quantitativo de' biglietti in corso:

DECRETA

1. Primo. Tutti i biglietti ricevuti in dono gratuito, e tutti gli altri posti fuori di corso esistenti nelle casse Nazionali, faranno abbruciati colle prescritte formalità nel giorno delli 2 piovofo.

2. I detti biglietti faranno descritti per quantità, e qualità in uno stato, che verrà pubblicato colle stampe dall'Amministratore delle Finanze.

3. Oltre i beni già esposti in vendita coi precedenti Decreti se ne esporranno altri per la concorrente di L. 14,164,921, e l'Amministratore delle Finanze ne pubblicherà uno stato fra due giorni.

4. Il prezzo di questi beni sarà pagato con soli biglietti in corso.

5. Le direzioni centrali sono incaricate di procedere alla vendita, previo l'estimo, e la divisione in lotti piccoli al più possibile.

6. Le vendite si faranno per via d'incanti, ed a questi si procederà nella forma più spedita e pronta, che dal Comitato di Giustizia verrà prescritta nelle istruzioni che darà alle direzioni centrali.

7. Le direzioni centrali non potranno accordare more al pagamento, fuorchè per la terza parte del prezzo, e le more non potranno eccedere il termine di mesi tre.

8. Il prezzo di detti beni si pagherà dagli accompratori nelle Tesorerie Provinciali, e queste lo verseranno nella cassa Nazionale già appartenente all'Economato Generale de' benefizj vacanti.

9. Questa cassa sarà sotto l'ispezione della direzione centrale di Torino.

10. Tutti i biglietti, che si faranno entrare in questa cassa non potranno venirne estratti fuori che per essere abbruciati.

11. Se ne farà l'abbruciamento nelle forme già prescritte di mano in mano che ve ne sarà un fondo competente.

12. Le questioni, che si eccitassero in dipendenza di queste vendite saranno sommariamente giudicate dalla Ca-

mera de' Conti, autorizzando il Relatore a trattarne l'amichevole composizione.

13. L'Amministratore delle Finanze è incaricato di curare colla massima attenzione la riscossione di tutti i reliquati, ed eguale sollecitudine userà l'Azienda delle Gabelle, colla spedizione anche dell'alloggio militare ai renitenti.

Sarà il presente Decreto stampato, ed alla copia della Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede che all'originale.

Dal Palazzo Nazionale li 28 nevoso anno 7 Repubblicano, e primo della Libertà Piemontese (17 gennajo 1799 v. s.)

CAVALLI Presidente.

PICO Segr. Gen.

ARMATA D' ITALIA

Al Quartier Generale a Torino
il 29 nivoso anno 7 della Repubblica
Francese una e indivisibile

EMANUELE GROUCHI

*Generale di Divisione
Comandante in Piemonte*

Informato che ne' balli, che si sono fatti nel Teatro Carignano, sono seguiti diversi disordini; che vi furono insultati e minacciati de' Cittadini; che i mezzi per reprimerli, posti in opera dalla forza armata, vennero calunniati, e che si tennero discorsi, che intaccano il Governo Francese;

Avendo parimente saputo, che nelle strade di Torino, ed in parecchi caffè, vi furono degli anarchisti, assoldati senza dubbio del realismo, e dall' aristocrazia, che hanno molestati de' Cittadini, ora sul modo loro di vestire, ed ora forzandoli a far cose del pari opposte al rispetto dovuto alle persone, ed alla libertà di ciascheduno.

Ordina al Comandante della Piazza di far chiudere il ballo di Carignano; gl' ingiunge di far arrestare, perchè siano giudicati secondo le leggi di Francia, tutti quelli, che commetteffero attentati contro la libertà di qualunque de' Cittadini che osassero insultare le autorità stabilite dal Generale in Capo, facessero degli attruppamenti, portassero distintivi di riunione, e che cercassero finalmente con gesti e discorsi di sostituire alla libertà la licenza.

Il Comandante della Piazza, il Comandante della Guardia Nazionale, ed il Luogotenente di Pulizia si accorderanno insieme per l' eseguimento di quest' ordine.

EMANUELE GROUCHY

LA MUNICIPALITA'
DI TORINO

Tutti i Cittadini, li quali sia per esser compresi nella nuova Guardia Nazionale, che nella già Milizia volontaria sono stati col proclama delli 29 nevofo invitati a ritrovarsi alla solennità delli 21 gennajo v. s. s'invitano a ritrovarsi il giorno avanti, cioè il primo pluviofo, 20 gennajo v. s. nella corte della Casa ex-reale alle ore 2 dopo mezzo giorno per ivi devenire alla necessaria prova delle evoluzioni da farsi il giorno susseguente.

Dalla Casa Municipale li 30 nevofo anno 7 Repubblicano, primo della Libertà Piemontese (19 gennajo 1799 v. s.)

FERRERO Presidente

GIOBERT Segretario

LA MUNICIPALITA'
DI TORINO
CITTADINI

Il giorno che ci rammenta l'epoca felice dello stabilimento della Libertà, e dell' Uguaglianza nella Francia, che decise perciò della nostra, di quella d' Italia, e forte di quella ancora di tutta l' Europa è domani 21 nevofo (21 gennajo v. s.). Un così fausto avvenimento merita di essere celebrato solennemente da noi. Il Governo Provvisorio lo ha ordinato; e in questa stessa solennità il Popolo godrà doppiamente di una festa, che rammenta la Libertà della Francia, di un'altra che vede ad annullarsi fra noi una porzione riguardevole di quella carta moneta, che ha prodotta le passate, e presenti nostre calamità, e di una terza, la quale dissipando fra l'aere perfino le ceneri di que' vani, e ridicoli diplomi, e privilegi, che furono finora la cagione di nostra oppressione, assicura la perpetua uguaglianza fra noi. Le circostanze consolanti di questo

giorno festivo tuttavia già ricercano di sminuire coloro, che sono abbastanza vili o per essere inimici della libertà, o per lasciare ai loro privati interessi una preferenza decisa sulla felicità generale del popolo. Il direttore de' fuochi di artificio Cittadino Ruffini ha stabilita una macchina in una posizione, che egli riputò la più propria alla soddisfazione generale. Ecco la maligna aristocrazia, e i raggiratori che vorrebbero patcere nel disordine la loro fame ingorda delle sostanze altrui, denunziarvi questa misura e presentarla come un tratto di ambizione, e d'orgoglio, denunziarvi il Governo, che pure non la conosce. Cittadini, il vostro Governo si occupa di affari più d'alfai importanti. Abbandonate al disprezzo que' vili, e perversi satelliti del dispotismo, che così pretendono di oltraggiarlo. Non l'aristocrazia essi temono di quel Governo, che vi denunziano; ma il sistema libero e franco, e l'energia, e il coraggio de' Governanti, verso de' quali insidiosamente rivolgere vorrebbero odiosi li vostri sguardi. Ma sono questi inutili sforzi.

La Municipalità conosce la purezza de' sentimenti, e la saviezza naturale

di questo Popolo, su cui non teme che possano mai riuscire efficaci codesti mezzi; e lo invita domani a godere fra gli evviva repubblicani la prima, ma solenne celebrazione della riconoscenza nostra alla Francia, e del fausto avvenimento della rigenerazione del nostro Piemonte.

Dal Palazzo Municipale il primo piovofo anno 7 Repubblicano, e 1 della Libertà Piemontese (20 gennajo 1799 v. s.)

GENESY Prefidente

GIOBERT Segretario

LA MUNICIPALITA'
DI TORINO

CITTADINI.

Per rendere compita la festa di domani 2 Piovoso, intesa a solennizzare il giorno, in cui è caduta la testa del tiranno Luigi XVI, la Municipalità ha determinato, che debba farsi una illuminazione di tutta la Città. Quindi ella invita tutti i Cittadini di questa Comune, a concorrere a questo dovere Repubblicano.

La festa comincerà domattina alle ore undici. La Municipalità in corpo, e in abito di funzione, si porterà alla casa del Generale GROUCHY. Di là accompagnati da musica militare, si porteranno al Palazzo Nazionale, e quindi a piedi dell'Albero della Libertà sulla Piazza Nazionale. Dopo brevi discorsi dei Cittadini EYMAR, GROUCHY, del Presidente del Governo Provvisorio, e di quello della

Municipalità si procederà all'abbruciamiento delle pergamene, e diplomi, e carta monetata. Successivamente vi farà pranzo in casa del Cittadino EYMAR, al quale interverranno le Autorità Costituite, e i martiri della Libertà rappresentati da uno dei loro Parenti. Dopo pranzo un'illuminazione generale di tutta la Città, e vaghi fuochi d'artificio termineranno la festa.

Dalla Casa Municipale il primo piovoso anno 7 Repubblicano, primo della Libertà Piemontese (20 gennajo 1799 v. s.)

GENESY Presidente.

GIOBERT Segr.

TABELLA

PER LE DEGRADAZIONI DELLA LIRA DI
PIEMONTE MONETA LUNGA,

CIOÈ

Composta di Biglietti di credito, e di
erofò, o di erofò-mifto all' antico no-
minal corto, fùlla bafe dei cambj di
Torino colla Piazza di Genova, co-
minciando dal primo gennajo 1794, e
profeguendo fino alli 29 frimajo fcorfo
(19 dicembre 1798 v. s.) incluſiva-
mente, a' termini del Decreto del Go-
verno Provviſorio in data 15 nevofo
anno 7 Repubblicano, e primo della
Libertà Piemontefe (4 gen. 1799 v. s.)

AVVERTENZE

Primo la base del pari in moneta fina, che determina il rapporto, ossia valore in moneta corrente della lira a moneta lunga, relativamente al corso dei cambj tra Torino, e Genova, fu fissata a ll. 9 9 di Piemonte per lo zecchino da ll. 13 10 fuori banco.

2. Il corso del cambio in moneta lunga fu stabilito sopra il risultato di tre diverse note di tre Cate diverse accomunate insieme.

3. Nel calcolo della lira a moneta corrente si sono divisi li denari in punti, ed ommessi gl' atomi per facilità della stampa coll' abbandonare le frazioni al disotto della metà, e portandone le altre all' intiero.

4. Cadun giorno di negoziazione regolerà il cambio per li giorni intermedj fino al corriere successivo, in cui si troverà fissato un altro corso; così per li giorni 2 e 3 del mese di gennajo 1794 v. s. si regoleranno li pagamenti al cambio di ll. 12 che si

è quello del primo giorno dello stesso mese non essendovene altri fino al giorno 4.

5. Quei giorni di negoziazione, in cui non vi fu un corso fisso s' intenderanno unitamente agl' intermedj dipendenti dal cambio precedente fino al successivo, epperchè nel dì 8 dello stesso mese di gennajo 1794 che resta segnato senza corso, e così per li giorni 9 e 10 proseguirà il cambio delli 4.

6. Si è osservato regolarmente l' ordine dei corrieri per fissare li giorni di negoziazione abbenchè cadenti alcuni di essi in giorno festivo, essendosi determinato il cambio sopra le negoziazioni, che lo precedettero.

7. Per il primo di gennajo dell' anno 1794 si è stabilito il cambio dell' ultimo giorno di negoziazione del precedente mese di dicembre dell' anno 1793.

GENNAJO				FEBBRAJO			
Giorni di negoziazione	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.		Giorni di negoziazione	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.	
		L. S. d.	S. d. p.			L. S. d.	S. d. p.
1	12 0 0	15	9 0	1	11 7 6	16	7 5
4	11 2 6	14	4 10	5	11 10 0	16	5 3
8	S. C.	.	.	9	11 10 0	16	5 3
11	11 4 4	16	10 2	11	11 12 0	16	3 6
15	S. C.	.	.	15	11 12 0	16	3 6
18	11 8 4	16	6 8	19	11 12 6	16	3 1
21	11 7 4	16	7 6	21	11 12 0	16	3 6
25	11 4 6	16	10 1	25	11 12 0	16	3 6
29	11 5 0	16	9 7				

MARZO				APRILE			
Giorni di negoziazione	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.		Giorni di negoziazione	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.	
		L. S. d.	S. d. p.			L. S. d.	S. d. p.
1	11 12 0	16	3 6	2	11 7 6	16	7 5
5	11 11 0	16	4 4	5	11 3 0	16	11 5
8	11 11 0	16	4 4	9	10 15 10	17	6 2
11	11 8 0	16	6 11	12	10 18 8	17	3 5
15	11 0 0	17	2 2	16	10 15 10	17	6 2
19	10 11 4	17	10 8	19	10 15 6	17	6 6
22	10 18 4	17	3 9	23	10 19 2	17	3 0
26	11 3 10	16	10 8	26	11 1 8	17	0 8
29	11 10 0	16	5 3	30	11 12 6	16	3 1

MAGGIO				GIUGNO			
Giorni di negoziazione	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.		Giorni di negoziazione	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.	
		L. S. d.	S. d. p.			L. S. d.	S. d. p.
3	11 18 0	15	20 7	4	11 5 8	16	9 0
7	11 14 0	16	1 10	7	11 7 0	16	7 10
10	11 12 6	16	3 1	11	11 4 8	16	9 11
14	11 11 4	16	4 1	14	11 0 0	17	2 2
17	11 12 6	16	3 1	18	11 0 0	17	1 2
21	11 8 8	16	6 4	21	11 4 4	16	10 3
24	11 1 8	17	0 8	25	11 7 6	16	7 5
28	10 17 10	17	4 3	28	11 5 4	16	9 4
31	11 2 2	17	0 2				

LUGLIO				AGOSTO			
Giorni di negoziazione	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.		Giorni di negoziazione	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.	
		L. S. d.	S. d. p.			L. S. d.	S. d. p.
2	11 2 2	17	0 2	2	11 7 0	16	7 10
5	11 1 0	17	1 3	6	11 7 6	16	7 5
9	11 3 0	16	11 5	9	11 7 6	16	7 5
12	11 4 4	16	10 2	13	11 7 2	16	7 8
16	11 5 8	16	9 0	16	S. C.	.	.
19	11 6 8	16	8 1	20	11 6 10	16	8 0
23	11 6 6	16	8 3	23	11 7 0	16	7 10
26	S. C.	.	.	27	11 6 10	16	8 0
30	11 7 2	16	7 8	30	11 8 0	16	5 11

SETTEMBRE				OTTOBRE			
Giorni di negoziazione	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.		Giorni di negoziazione	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.	
		L. S. d.	S. d. p.			L. S. d.	S. d. p.
3	11 8 8	16	6 4	1	12 4 4	15	5 8
6	11 9 2	16	5 11	4	11 19 4	15	9 6
10	11 10 8	16	4 8	8	11 16 2	16	0 1
13	11 12 8	16	2 11	11	11 15 4	16	0 9
17	11 13 10	16	2 0	15	11 17 8	15	10 10
20	11 14 8	16	1 4	18	11 19 4	15	9 6
24	11 16 0	16	0 2	21	12 0 4	15	8 9
27	12 2 6	15	7 1	25	12 0 8	15	8 6
				29	12 1 6	15	7 10

NOVEMBRE				DICEMBRE			
Giorni di negoziazione	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.		Giorni di negoziazione	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.	
		L. S. d.	S. d. p.			L. S. d.	S. d. p.
1	12 3 0	15	6 8	8	12 0 8	15	8 4
5	11 17 8	15	10 10	6	12 0 0	15	9 2
8	11 15 0	16	1 0	10	12 5 0	15	5 2
12	11 15 4	16	0 9	13	12 6 6	15	4 0
15	12 0 0	15	9 0	17	12 7 6	15	3 3
19	12 2 2	15	7 4	20	12 9 8	15	3 2
22	12 3 8	15	6 2	24	12 7 6	15	3 3
26	12 5 10	15	4 6	27	S. C.	.	.
29	12 4 4	15	5 8	31	12 8 0	15	2 11

Giorni di negoziazione	GENNAJO		Giorni di negoziazione	FEBBRAJO	
	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.		Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.
	L. S. d.	S. d. p.		L. S. d.	S. d. p.
3	12 8 0	15 2 11	4	14 0 0	13 6 0
7	12 9 8	15 1 8	7	14 0 10	13 5 6
10	12 12 4	14 11 9	11	14 2 6	13 4 7
14	12 15 6	14 7 6	14	13 15 10	13 8 5
17	13 0 0	14 6 6	15	13 14 4	13 11 2
21	12 19 0	14 7 2	21	13 5 0	14 3 2
24	12 19 8	14 6 8	25	13 7 6	14 1 7
28	13 2 6	14 4 10	28	13 13 4	13 9 11
31	13 10 0	14 0 0			

Giorni di negoziazione	MARZO		Giorni di negoziazione	APRILE	
	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.		Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.
	L. S. d.	S. d. p.		L. S. d.	S. d. p.
4	13 17 6	13 7 6	1	13 2 4	14 4 11
7	13 18 8	13 6 9	4	13 7 6	14 1 7
11	13 19 4	13 6 5	8	13 10 8	13 11 7
14	13 16 4	13 8 2	11	13 5 0	14 3 2
18	13 13 4	13 9 11	15	13 1 10	14 5 3
21	13 10 0	14 0 0	18	13 2 0	14 5 2
25	13 5 0	14 3 2	22	12 19 8	14 6 8
28	13 1 4	14 5 7	25	12 4 2	15 5 9
			29	12 5 0	15 5 2

Giorni di negoziazione	MAGGIO		Giorni di negoziazione	GIUGNO	
	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.		Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.
	L. S. d.	S. d. p.		L. S. d.	S. d. p.
2	12 7 4	15 4 11	3	12 11 4	15 0 6
6	12 3 8	15 6 *	12	12 9 0	15 2 3
9	12 1 0	15 8 3	10	12 6 0	15 4 5
13	12 2 4	15 7 3	13	12 6 0	15 4 5
16	12 7 4	15 3 5	17	12 5 0	15 6 8
20	12 13 6	14 11 8	20	12 4 6	15 5 6
23	12 12 6	14 11 8	24	12 9 0	15 2 3
27	12 8 6	15 2 6	27	12 12 0	15 0 8
30	12 6 0	15 4 5			

Giorni di negoziazione	LUGLIO		Giorni di negoziazione	AGOSTO	
	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.		Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.
	L. S. d.	S. d. p.		L. S. d.	S. d. p.
1	12 9 4	15 1 11	1	12 2 10	15 6 10
4	12 4 8	15 5 4	5	12 3 10	15 6 10
8	12 2 4	15 7 2	8	12 0 0	15 9 8
11	12 0 8	15 8 6	11	11 18 0	15 10 7
15	12 0 0	15 9 0	15	11 17 8	15 10 10
18	11 19 4	15 9 6	19	11 17 8	15 10 10
21	11 19 8	15 9 3	22	11 18 0	15 10 7
25	12 0 0	15 9 0	26	11 18 8	15 10 1
29	12 2 4	15 7 2	29	11 18 8	15 10 1

Giorni di negoziazione	SETTEMBRE		Giorni di negoziazione	OTTOBRE	
	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.		Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.
	L. S. d.	S. d. p.		L. S. d.	S. d. p.
2	11 19 0	15 9 10	3	12 2 0	15 7 5
5	11 18 6	15 10 2	7	12 0 4	15 8 9
9	11 19 8	15 9 3	10	12 0 4	15 8 9
12	12 1 2	15 8 1	14	12 5 0	15 5 2
16	12 4 4	15 5 8	17	12 5 10	15 4 7
19	12 8 8	15 2 5	21	12 2 6	15 7 1
21	12 8 8	15 2 5	24	12 3 10	15 6 0
26	12 7 0	15 3 8	28	12 4 8	15 5 5
30	12 4 2	15 1 9	31	12 4 10	15 5 1

Giorni di negoziazione	NOVEMBRE		Giorni di negoziazione	DICEMBRE	
	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.		Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.
	L. S. d.	S. d. p.		L. S. d.	S. d. p.
4	12 7 2	15 3 6	2	12 10 0	15 1 5
7	12 7 6	15 3 3	5	12 9 8	15 1 8
11	12 2 0	15 3 11	9	12 10 0	15 1 5
14	12 5 0	15 5 2	12	12 10 4	15 1 3
18	12 2 0	15 7 5	15	12 12 6	14 11 3
21	12 4 4	15 5 8	19	12 14 0	14 10 7
25	12 6 0	15 4 5	23	12 0 0	14 6 6
28	12 7 2	15 3 6	26	S. C.	
			30	13 0 0	14 6 6

GENNAJO				FEBBRAJO			
Giorni di negoziazione	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.		Giorni di negoziazione	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.	
		L. S. d.	S. d. p.			L. S. d.	S. d. p.
3	12 17 6	14 8 2	3	12 15 0	14 0 11		
6	12 15 10	14 9 4	6	12 17 6	14 8 2		
9	12 11 10	14 11 5	10	12 19 8	14 6 8		
13	12 11 0	15 0 9	13	12 0 8	14 6 0		
16	12 11 0	15 0 9	17	12 2 6	14 4 10		
20	12 15 2	14 9 9	20	13 0 0	14 6 6		
23	12 16 2	14 9 1	24	12 16 8	14 8 9		
27	12 13 10	14 10 8	27	12 17 0	14 8 6		
30	12 14 2	14 10 6					

MARZO				APRILE			
Giorni di negoziazione	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.		Giorni di negoziazione	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.	
		L. S. d.	S. d. p.			L. S. d.	S. d. p.
2	12 18 10	14 7 3	2	12 18 2	14 7 8		
5	12 18 0	14 7 10	6	12 17 4	14 8 3		
9	12 17 8	14 8 0	9	12 16 6	14 8 10		
13	12 16 8	14 8 9	13	12 16 8	14 8 9		
16	12 16 0	14 9 2	16	12 16 10	14 8 7		
19	12 15 8	14 9 1	20	12 5 0	14 3 2		
23	12 18 0	14 7 10	23	12 16 8	13 7 12		
26	12 18 10	14 7 3	27	12 17 2	13 7 8		
30	12 18 8	14 7 4	30	12 16 2	14 9 1		

MAGGIO				GIUGNO			
Giorni di negoziazione	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.		Giorni di negoziazione	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.	
		L. S. d.	S. d. p.			L. S. d.	S. d. p.
4	12 8 4	15 2 8	1	12 19 0	14 7 2		
7	12 15 3	14 9 9	4	12 14 4	14 10 4		
11	12 19 0	14 7 2	8	12 13 8	14 10 10		
14	12 2 6	14 4 10	11	12 13 0	14 11 3		
18	12 12 0	14 7 10	15	12 13 4	14 11 1		
21	12 18 0	14 7 10	18	12 13 4	14 11 1		
25	12 10 0	15 1 5	22	12 17 4	14 8 3		
29	12 15 0	14 9 11	25	12 19 8	14 6 8		
			29	13 0 4	14 6 3		

LUGLIO				AGOSTO			
Giorni di negoziazione	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.		Giorni di negoziazione	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.	
		L. S. d.	S. d. p.			L. S. d.	S. d. p.
3	12 0 0	14 6 6	3	13 17 0	13 7 9		
6	12 3 4	14 4 3	6	13 15 0	13 5 11		
9	12 7 6	14 1 7	10	13 17 4	13 7 7		
13	12 8 6	14 0 11	13	13 19 0	13 6 7		
16	12 6 6	14 2 2	17	14 0 0	13 6 0		
20	12 3 6	14 4 2	20	14 4 2	13 3 7		
23	12 5 4	14 3 11	23	14 8 0	13 1 6		
27	12 9 4	14 0 5	27	14 5 8	13 2 9		
30	12 15 0	13 8 11	30	14 2 0	13 4 10		

SETTEMBRE				OTTOBRE			
Giorni di negoziazione	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.		Giorni di negoziazione	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.	
		L. S. d.	S. d. p.			L. S. d.	S. d. p.
3	12 16 10	13 7 10	1	14 10 2	13 0 4		
7	12 17 4	13 7 7	5	14 0 0	13 0 11		
10	14 2 8	13 4 6	8	14 11 0	12 11 11		
14	14 6 8	13 2 3	11	14 16 8	12 8 11		
17	14 4 2	13 3 7	15	14 19 4	12 7 6		
21	14 5 6	13 1 11	19	14 16 8	12 8 11		
24	14 7 8	13 1 8	22	14 10 0	13 0 5		
28	14 10 0	13 0 5	26	13 18 4	13 7 0		
			29	14 4 8	13 3 4		

NOVEMBRE				DICEMBRE			
Giorni di negoziazione	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.		Giorni di negoziazione	Cambj	Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.	
		L. S. d.	S. d. p.			L. S. d.	S. d. p.
2	14 8 0	13 3 2	3	13 2 0	14 5 8		
5	14 0 8	13 5 7	7	12 15 2	14 7 8		
9	13 16 0	13 8 4	10	12 16 2	14 9 1		
12	13 15 6	13 8 8	14	13 1 0	14 5 10		
16	13 16 0	13 8 4	17	13 2 6	14 4 10		
19	13 15 0	13 8 11	21	12 18 10	14 7 2		
23	13 5 4	14 2 11	24	13 1 2	14 5 8		
26	12 15 10	14 9 4	28	13 1 0	14 5 10		
30	12 17 6	14 8 2	31	13 3 2	14 4 4		

GENNAJO				FEBBRAJO										
Giorni di negoziazione	Cambi		Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.	Giorni di negoziazione	Cambi		Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.							
	L. S. d.	S. d. p.			L. S. d.	S. d. p.								
4	13	5	0	14	3	2	1	13	9	6	14	0	4	
7	13	4	2	14	3	9	4	4	13	10	0	14	0	0
11	13	4	6	14	3	6	8	8	13	15	0	13	8	11
14	13	4	8	14	3	5	11	11	13	16	6	13	8	1
18	13	7	0	14	1	11	17	17	13	12	0	13	10	9
21	13	7	6	14	1	7	18	18	13	12	2	13	10	8
25	13	7	0	14	1	11	21	21	13	14	0	13	9	7
28	13	8	6	14	0	11	25	25	13	13	4	13	9	11

MARZO				APRILE									
Giorni di negoziazione	Cambi		Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.	Giorni di negoziazione	Cambi		Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.						
	L. S. d.	S. d. p.			L. S. d.	S. d. p.							
1	13	13	6	13	10	2	1	13	12	2	13	10	8
4	13	15	0	13	8	11	5	13	14	0	13	9	7
8	13	14	6	13	9	3	8	13	11	0	13	8	11
11	13	14	10	13	9	1	12	13	17	8	13	7	4
15	13	14	0	13	9	7	15	13	15	4	13	8	10
18	13	14	0	13	9	7	17	13	15	0	13	8	11
21	13	12	6	13	10	6	22	13	17	6	13	7	6
25	13	12	0	13	10	9	26	13	16	10	13	7	10
29	13	11	8	13	11	0	29	13	15	0	13	8	11

MAGGIO				GIUGNO									
Giorni di negoziazione	Cambi		Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.	Giorni di negoziazione	Cambi		Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.						
	L. S. d.	S. d. p.			L. S. d.	S. d. p.							
3	13	13	0	13	8	11	3	13	17	2	13	7	8
6	13	15	2	13	8	7	7	13	17	6	13	7	6
10	13	15	4	13	8	9	10	13	19	0	13	6	7
13	13	15	2	13	8	7	14	13	19	10	13	6	1
17	13	16	0	13	8	4	17	14	0	0	13	6	0
20	13	16	0	13	8	4	21	14	2	2	13	4	9
24	13	17	0	13	7	9	24	14	4	0	13	3	9
27	13	17	2	13	7	8	28	14	9	8	13	0	7
31	13	17	6	13	7	6							

LUGLIO				AGOSTO									
Giorni di negoziazione	Cambi		Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.	Giorni di negoziazione	Cambi		Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.						
	L. S. d.	S. d. p.			L. S. d.	S. d. p.							
1	14	15	0	12	9	9	2	14	9	4	13	0	9
5	14	10	0	13	0	5	5	14	13	8	12	10	6
8	14	0	0	13	6	0	9	14	17	6	12	8	6
13	14	2	4	13	4	8	12	15	0	10	12	6	9
15	14	8	0	13	1	6	16	15	5	4	12	4	7
19	14	17	6	12	8	6	19	15	13	2	12	1	4
22	14	15	10	12	9	4	22	15	10	4	12	2	3
26	S. C.						26	15	6	2	12	4	2
29	14	13	0	12	11	4	30	15	7	0	12	3	9

SETTEMBRE				OTTOBRE									
Giorni di negoziazione	Cambi		Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.	Giorni di negoziazione	Cambi		Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.						
	L. S. d.	S. d. p.			L. S. d.	S. d. p.							
2	15	7	4	18	3	7	4	17	10	0	10	9	7
6	15	8	0	18	3	3	7	18	0	0	10	6	0
9	15	11	6	12	1	7	11	S. C.					
13	16	0	0	11	9	9	14	17	17	0	10	7	1
16	16	10	0	11	5	5	18	17	6	10	10	10	9
20	17	0	0	11	1	5	21	16	10	0	11	5	5
23	17	0	0	11	1	5	25	15	5	0	12	4	9
27	17	2	4	11	0	6	28	15	10	0	12	2	4
30	17	2	6	11	0	5							

NOVEMBRE				DICEMBRE									
Giorni di negoziazione	Cambi		Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.	Giorni di negoziazione	Cambi		Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.						
	L. S. d.	S. d. p.			L. S. d.	S. d. p.							
2	16	11	8	11	4	9	3	18	10	0	10	2	9
4	17	3	4	11	0	10	6	18	11	8	10	2	1
8	18	1	8	10	5	5	9	18	15	0	10	1	0
11	17	6	2	10	11	0	17	19	7	6	9	9	1
15	17	1	8	11	0	9	16	20	6	8	9	3	6
18	17	18	4	10	6	7	20	21	10	10	8	9	1
21	18	4	2	10	4	7	23	21	6	8	8	5	7
25	17	10	0	10	9	7	27	S. C.					
28	17	17	6	10	6	11	30	23	10	10	8	0	4

GENNAJO				FEBBRAJO									
Giorni di negoziazione	Cambj		Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga	Giorni di negoziazione	Cambj		Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.						
	L. S. d.	S. d. p.			L. S. d.	S. d. p.							
3	24	16	8	7	7	4	3	23	1	8	8	2	3
6	26	0	0	7	3	3	7	23	3	4	8	1	11
10	27	1	8	6	11	9	10	22	10	0	8	4	10
13	26	5	10	7	2	3	14	22	2	6	8	6	6
17	22	5	0	8	5	11	17	22	15	0	8	3	8
20	22	2	6	8	6	6	21	22	19	2	8	2	9
24	24	14	2	7	7	9	24	23	0	10	8	2	5
27	24	2	6	7	10	0	28	23	5	0	8	1	7
31	22	1	8	8	6	8							

MARZO				APRILE									
Giorni di negoziazione	Cambj		Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga	Giorni di negoziazione	Cambj		Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.						
	L. S. d.	S. d. p.			L. S. d.	S. d. p.							
3	23	15	0	7	11	6	4	22	13	4	8	4	1
7	25	0	0	7	6	9	7	23	1	8	8	2	3
10	25	5	0	7	5	10	11	23	6	8	8	1	2
14	24	10	0	7	8	7	14	22	16	8	8	3	4
17	23	2	6	8	2	1	18	23	16	8	7	11	2
21	22	10	0	8	4	10	22	24	18	4	7	7	0
24	23	6	8	8	1	2	25	24	3	4	7	9	10
28	25	11	8	8	0	2	28	24	14	2	7	7	9
31	22	9	2	8	5	0							

MAGGIO				GIUGNO									
Giorni di negoziazione	Cambj		Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga	Giorni di negoziazione	Cambj		Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.						
	L. S. d.	S. d. p.			L. S. d.	S. d. p.							
2	25	10	10	7	4	10	2	24	5	0	7	9	6
5	24	10	0	7	8	7	6	23	15	10	7	11	4
9	24	17	6	7	7	2	9	24	0	8	7	10	6
12	24	0	0	7	10	6	13	25	1	8	7	6	5
16	24	0	0	7	19	6	16	25	5	0	7	5	10
19	23	7	6	8	1	0	20	26	5	0	7	2	5
23	23	6	0	8	1	4	23	26	15	0	7	0	9
26	23	7	6	8	1	0	27	27	7	6	6	10	10
30	23	15	0	7	11	6	30	26	10	0	7	1	7

LUGLIO				AGOSTO									
Giorni di negoziazione	Cambj		Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.	Giorni di negoziazione	Cambj		Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga						
	L. S. d.	S. d. p.			L. S. d.	S. d. p.							
4	25	15	0	7	4	1	1	27	13	6	6	10	1
7	27	3	4	6	11	6	4	26	16	8	7	8	6
11	27	3	4	6	11	6	8	27	1	10	6	11	1
14	26	18	4	7	0	3	11	27	1	8	6	11	9
18	27	0	0	7	0	0	15	27	2	6	6	11	7
21	27	1	4	6	11	6	18	26	12	6	7	1	2
25	27	10	0	6	10	6	22	27	0	0	7	0	8
28	27	15	10	6	9	7	25	27	0	0	7	0	8
							29	27	0	0	7	0	8

SETTEMBRE				OTTOBRE									
Giorni di negoziazione	Cambj		Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.	Giorni di negoziazione	Cambj		Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga						
	L. S. d.	S. d. p.			L. S. d.	S. d. p.							
1	27	0	0	7	0	0	3	27	2	6	6	11	7
5	26	10	0	7	1	7	6	26	15	0	7	0	9
8	26	10	0	7	1	7	10	26	15	0	7	0	9
11	26	10	0	7	1	7	13	26	10	7	3	1	
15	26	18	4	7	0	3	17	25	0	0	7	6	9
19	27	7	6	6	10	10	20	23	15	0	7	11	6
22	27	11	4	6	10	0	24	23	16	0	8	3	6
26	27	5	0	6	11	3	27	22	15	0	8	3	8
29	27	3	4	6	11	6	31	22	16	8	8	3	4

NOVEMBRE				DICEMBRE									
Giorni di negoziazione	Cambj		Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga.	Giorni di negoziazione	Cambj		Valore in mon. corr. della Lira a moneta lunga						
	L. S. d.	S. d. p.			L. S. d.	S. d. p.							
3	23	0	8	8	2	6	1	21	7	6	8	1	0
7	22	15	4	8	3	7	5	S. C.
10	23	10	0	8	4	10	8	S. C.
14	22	5	0	8	5	11	12	27	5	0	6	11	3
17	22	6	0	8	5	8	15	28	8	8	6	7	9
21	22	6	2	8	5	8	19	33	5	0	3	8	3
24	22	12	6	8	4	3
28	23	0	10	8	2	5

*Istruzioni per l'uso della presente
Tabella.*

La prima colonna di ciascun mese indica li giorni di negoziazione.

La seconda descrive il corso de' rispettivi cambj di Torino per Genova.

La terza, ed ultima esprime il rapporto, o sia valore correlativo al cambio della lira a moneta lunga in soldi, denari, e punti, offieno dodicesimi di denaro moneta corrente.

Questo rapporto è la base dei pagamenti a farsi, osservando le prescrizioni portate dal Decreto di legge del dì 15 nevofo anno 7 Repub. (4 gen. 1799 v. s.), e dal successivo a spiegazione del medesimo in data delli 18 stesso mese.

Esempio 1 per li pagamenti de' beni stabili, od in tal guisa riputati, relativamente al §. 9 del summentovato Decreto.

Tizio ha venduto un fondo per ll. 12,000 in moneta lunga il giorno 17 del mese di ottobre dell'anno 1798.

Il cambio, che correva in tal giorno ci dà il rapporto, ossia il valore della lira in moneta lunga a soldi 7, den. 6 $\frac{9}{12}$ moneta corrente.

Moltiplicando le ll. 12,000 per il suddetto rapporto di soldi 7 6 9, il prodotto sarà di ll. 4537 10 moneta corrente. La differenza, che passa fra questa somma ridotta, e quella di ll. 12m. stipulata nel contratto, sarà di ll. 7462 10, che ridotte pur anche allo stesso rapporto di soldi 7 6 9 resteranno ll. 2821 15 1, la di cui metà è di ll. 1410 17 6. Unite queste alle predette ll. 4537 10, si avrà il risultato del pagamento a farsi, che sarà di ll. 5948 7 6 moneta corrente.

Esempio 2 per il pagamento dei capitali, censi, e crediti relativamente al §. 10 del Decreto suddetto.

Cajo ha dato in prestito a Sempronio il giorno 21 giugno dell'anno 1795 la somma di ll. 18,000 in moneta lunga.

Il cambio di quell'epoca dovendo regularsi su quel del precedente giorno di negoziazione, cioè del giorno 20, ne risulterà il rapporto, ossia il valore della lira in moneta lunga a soldi 15 5 6 moneta corrente.

Moltiplicando le ll. 18m. per questo rapporto, ne risulterà il prodotto di

ll. 13912 10 moneta corrente. La differenza, che passa fra queste, e le suddette ll. 18m. farà di ll. 4087 10, che ridotte pur anche allo stesso rapporto di soldi 15 5 6 moneta corrente resteranno ll. 3159 5 10. La quarta parte di esse (cioè la metà della metà) si è di ll. 789 16 5, le quali unite alle predette ll. 13912 10 formeranno il risultato del pagamento a farsi, che farà ll. 14702 16 5. moneta corrente.

Sottoscritto all'originale NEGRO
Amministratore delle Fin. Naz.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

DEPUTAZIONE

DELL' ACCADEMIA DELLE SCIENZE

AL GOVERNO PROVVISORIO

L'Accademia delle scienze nell'adunanza de' 22 frimario dell'anno settimo della Repubblica Francese primo della Libertà Piemontese (12 dicemb. 1798) avendo deputati i Cittadini Morozzo suo Presidente, Valperga, Bonvicino, Napione, Giobert, Vassalli, e Giulio per portare le espressioni de'suoi sentimenti al Governo Provvisorio, la mattina de' 25 (15 xbre) la sua deputazione si è portata al Palazzo di esso Governo a eseguire la sua commissione.

I Deputati Bonvicino, e Giobert impediti dal dovere di trovarsi allora alla Municipalità, di cui sono membri, la deputazione si è aggregato in supplemento il Cittadino Ignazio Michelotti, e ricevuta, ed accolta graziosamente dal Governo Provvisorio, ha il Presidente dell'Accademia spiegati i sensi della medesima con queste parole:

CITTADINI MEMBRI
DEL GOVERNO PROVVISORIO

„ La Libertà, la Virtù, e l' Eguaglianza, nuove basi del nascente Governo sono da lungo tempo i caratteri sacri di quella, che a voi si presenta Accademia delle Scienze. Seppe essa mantenergli, quando ignoti nomi erano fra noi, saprà ben più sostenergli ora che sono divenuti i caratteri dell' intiera Nazione Piemontese, che a voi degnamente affidarono gli Eroi della Francia. Se una delle prime vostre cure è il far rinascere fra noi per mezzo di nuovi stabilimenti l' educazione, e le scienze, ha bene il dritto di tutto sperare la già stabilita Accademia, che all' universale contento per la scelta di sì degni soggetti, di merito, di dottrina, e delle più sode virtù forniti, unisce la propria compiacenza anche più lusinghiera per essa, mercè la scelta di due Accademici, che siedono fra voi, e che così una doppia luce tramandano a' suoi Concittadini.

„ Essi veglieranno a mantenerci gli auspici dell' intero Governo Provvisorio, e noi studieremo a render benemerita della Patria l' Accademia, che consecrandovi il proseguimento de' soliti esercizi da' vostri cenni interamente dipende.

*Il Presidente del Governo Provvisorio
Cittadino GALLI ha risposto*

„ Il Governo Provvisorio non può che vedere colla più intima compiacenza un inclito Corpo, che già da più lustri, in conto di letteratura e di scienze portò la Nazione Piemontese a un grado di celebrità, che per ogni dove la rende uguale ad altra qualunque.
„ Continui esso colle sue fatiche a spander luce per tutta Europa, e il Governo Provvisorio gli assicura protezione, e mezzi per accrescerla a gloria sua maggiore, e bene maggiore de' popoli.

Quindi sì esso, che tutti gli altri Membri del Governo hanno benignamente accolti a un fraterno abbraccio i Deputati dell' Accademia.

I N D I C E

DEL QUARTO TOMO

<i>Spiegazione, e correzione di due abbagli trascorsi nella Legge 15 nevoso, che si trova stampata nel Tomo terzo, pag. 82</i>	pag. 3
<i>Il Comandante della Piazza di Torino ai suoi Concittadini, che proibisce di eccitare torbidi nei Teatri</i>	6
<i>Decreto del Governo Provvisorio, col quale è abolita l'immunità locale ecclesiastica</i>	8
<i>Decreto del Governo Provvisorio riguardante l'esercizio de' macelli, e requisizione delle bestie bovine</i>	10
<i>Stato degli Uffiziali, Capitani, Tenenti, e Sottotenenti delle otto Compagnie formanti il primo Battaglione di Guardie Nazionali</i>	14
<i>Stato de' suddetti delle otto Compagnie formanti il secondo Battaglione, ed invito ai Cittadini per l'organizzazione d'una Guardia Nazionale a cavallo</i>	17
<i>Elezione del Capo del primo Battaglione</i>	20
<i>Invito alle Compagnie del primo Battaglione per montar la guardia</i>	23

<i>Elezione del Capo del secondo Battaglione</i>	pag. 24
<i>Nullità di votazione nella terza Compagnia del terzo Battaglione</i>	26
<i>Invito a montar la guardia</i>	27
<i>Installazione del Tribunale d'alta Puzizia</i>	28
<i>Invito della Commissione nominata dal Governo Provvisorio ai Negozianti, e Capitalisti per lo stabilimento d'un Banco Nazionale diretto ad estinguere i Biglietti di credito</i>	29
<i>Proclama del Governo Provvisorio ai Volontarij, ed Uffiziali del già Corpo della Milizia Torinese</i>	31
<i>Nomina de' Cittadini arbitri per terminare amichevolmente le differenze provenienti da' crediti</i>	33
<i>Decreto del Governo Provvisorio, col quale abolisce la Congregazione dei Canonici di Superga</i>	35
<i>Altro del medesimo riguardante le corse della Posta</i>	44
<i>Ordine del Comandante in Piemonte di consegnar i coltelli, e stiletti</i>	46
<i>Proclama del Governo Provvisorio su diversi oggetti</i>	48
<i>Sospensione della formazione dei Battaglioni della Guardia Nazionale, ed organizzazione della medesima per quartieri</i>	56

<i>Verbale delle operazioni fatte per accertare il va'ore intrinseco della moneta eroso-mista</i>	pag. 58
<i>Decreto del Governo Provvisorio, che dà la facoltà di pagare la contribuzione con riso, e formento</i>	62
<i>Regolamento per il Governo Provvisorio diviso in Comitati</i>	64
<i>Tariffa delle Monete d'oro, e d'argento di Milano</i>	78
<i>Invito della Municipalità di Torino agli Uffiziali, e Bassi-Uffiziali di raggiungere i loro Corpi</i>	80
<i>Proclama del Cittadino Fantini Capo dell'Uffizio di Pulizia riguardo alla diversità, che da molti si stabilisce nei contratti tra i biglietti, e la moneta</i>	81
<i>Avviso per lo riaprimiento dell'Università Nazionale</i>	82
<i>Nuovo invito della Municipalità ai Padroni di casa per fare la consegna di tutti gli abitanti maschj delle loro case dagli anni 18 ai 45</i>	83
<i>Proclama della Municipalità, col quale si diviene all'organizzazione della Guardia Nazionale per quartieri</i>	84
<i>Invito della commissione destinata dal Governo Provvisorio ai Cittadini per contribuire allo stabilimento del Banco Nazionale</i>	87

<i>Decreto del Governo Provvisorio, col quale ordina ai Cittadini, che hanno l'abitazione gratuita nelle case Nazionali a renderla libera nel tempo ivi espresso</i>	pag. 88
<i>Invito della Municipalità alle Guardie Nazionali, ed alle già Milizie d'intervenire alla solennità delli 2. piovoso</i>	89
<i>Altro avviso, con cui si differisce il riaprimiento dell'Università</i>	90
<i>Decreto del Governo Provvisorio per l'abbruciamento de'biglietti da farsi li 2 piovoso</i>	91
<i>Ordine del Comandante in Piemonte Emanuele Grouchy, col quale fa chiudere il ballo di Carignano</i>	96
<i>Invito della Municipalità di Torino alle Guardie Nazionali di ritrovarsi nella corte della casa ex-reale il 1 piovoso</i>	98
<i>Proclama della Municipalità di Torino ai Cittadini, in cui annunzia la solennità, che si celebrerà li 2 piovoso con fuochi artificiali</i>	99
<i>Altro della medesima sopra lo stesso soggetto</i>	102
<i>Tabella per le degradazioni della lira di Piemonte moneta lunga, cioè composta di biglietti di credito ec.</i>	105
<i>Deputazione dell'Accademia delle scienze al Governo Provvisorio</i>	121